Documento programmatico 2024

Documento programmatico triennale 2024-26

Filippo Rocco - Gloria in vita
Napoli 2018-2024
Pittura a olio su tela

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione 1
1.1. La storia dell'Istituzione 1
1.2. La Mission 3
1.3. La nostra community 4
1.4. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli 12
1.5. Contesto legislativo e istituzionale di riferimento 17

Capitolo 2. Programmazione triennale 2024-26 22
2.1. Processo di pianificazione 22
2.2. elementi di contesto ed obiettivi strategici 23
2.3. Settori e modalità di intervento 25
2.4. Monitoraggio e valutazione 27
2.5. Gli impegni pluriennali 28

Capitolo 3. L'attività della Fondazione 30
3.1. Attività erogativa 2022/23 30
3.2. Risultati economici e impieghi patrimoniali 2024/26 35
3.3. Risorse disponibili per il 2023 39

Capitolo 4. Pianificazione dell'attività erogativa 2023 40
4.1. I progetti interni e i loro obiettivi 40
4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie 40
4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti 40
4.1.3. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi 41
4.2. Obiettivi, risorse e modalità di intervento nei settori prioritari 43
4.2.1. Educazione, istruzione e formazione 43
4.2.2. Arte, attività e beni culturali 44
4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato 45
4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica 46
4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli 47

Capitolo 5. Monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento 48
5.1. Analisi macro-economica 48
5.2. La strategia di investimento del patrimonio 50
5.3. Il monitoraggio del portafoglio finanziario 52

ALLEGATI

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2023
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2023
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2022
- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2022
- Allegato 6 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 7 – Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
- Allegato 8 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 9 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 10 – Regolamento per la concessione patrocini
- Allegato 11 – Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi
- Allegato 12 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2023 – prospettive anno 2024/2026

CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
2007	Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.

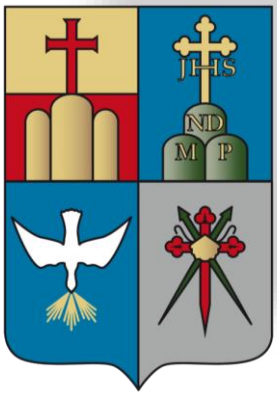
2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.
2021	In data 15 dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
2021	L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.
2022	In data 21 novembre 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione sotto la guida del Prof.re Abbamonte, eletto Presidente, e della Prof.ssa Giampetraglia, eletta Vice Presidente.
2023	Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l'istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo de' Mayo, con l'obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.
2023	Nel 2023 la Fondazione Banco di Napoli ha ottenuto un importante riconoscimento mondiale con l'iscrizione del Fondo Apodissario dell'Archivio Storico nel Registro della memoria del Mondo tenuto dall'Unesco, nel quale sono iscritti tutti i giacimenti documentari più rilevanti per la conservazione della storia dell'umanità.

➢ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura

bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di "settori rilevanti" di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l'operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo del nuovo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de' Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.796 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq).

Il totale dei comuni è pari a 1.807: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (555 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (131 comuni).

La popolazione residente nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.539 milioni di abitanti: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolose e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 411 abitanti per kmq, in Puglia 201 abitanti per kmq.

Caratteristiche territoriali e demografiche delle regioni del Sud - Fonte: ISTAT

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2023)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	309	1.275.950	118	47
Basilicata	10.073	131	541.168	54	46,8
Calabria	15.221	409	1.855.454	122	45,5
Campania	13.670	555	5.624.420	411	43,6
Molise	4.460	138	292.150	65	47,8
Puglia	19.541	263	3.922.941	201	45,7

La popolazione censita in Italia al 31 dicembre 2021 ammonta a 59.030.133 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020.

La crisi demografica colpisce maggiormente il Mezzogiorno (-6,5 per mille) e, in particolar modo, regioni come Molise (-12 per mille), Basilicata (-9,5) e Calabria (-8,6), sempre più sul procinto di essere coinvolte in una situazione da cui appare difficile poter uscire.

Il decremento demografico è dovuto all'eccesso di mortalità registrato nell'anno 2021, secondo il Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso del 2020 sono stati registrati 58.705 decessi attribuibili in via diretta al Covid-19. A livello nazionale l'eccesso di mortalità rappresenta l'8% della mortalità riscontrata nell'anno, ma la situazione è molto varia sul piano territoriale. Nel Nord rappresenta il 7%, nel Centro l'8% e nel Mezzogiorno il 10% del totale. A livello regionale i valori variano dal 5% della Liguria al 17% del Molise e, confermando un'immagine letteralmente capovolta rispetto al 2020.

Il calo di popolazione non è dovuto solo al saldo naturale negativo ma è da attribuire in parte alla diminuzione della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.030.716 (-141.178 rispetto al 2020), con un'incidenza sulla popolazione totale di 8,5 stranieri ogni 100 censiti.

Il quadro demografico del 2020 e del 2021 ha risentito inevitabilmente degli effetti, diretti e indiretti, della pandemia, che ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica: dall'elevato eccesso di mortalità, accompagnato dal quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati e dalla forte contrazione dei movimenti migratori nel 2020, a cui si aggiungono nel 2021 gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite.

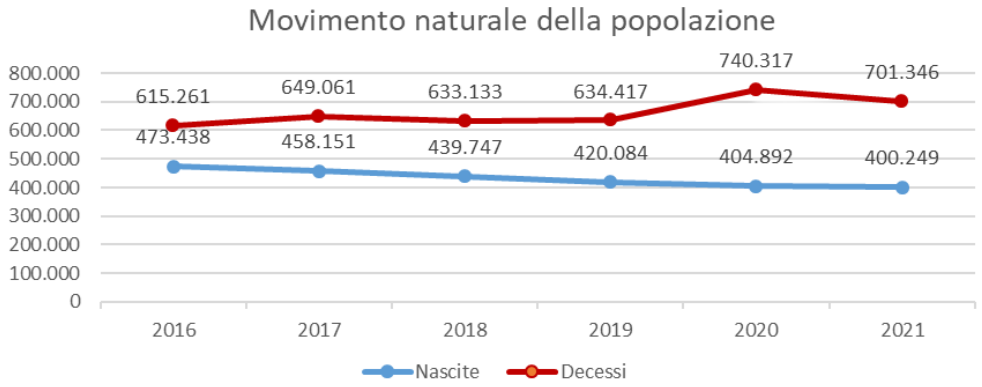
Nel 2021 la stima della speranza di vita alla nascita torna a salire attestandosi su 82,4 anni (80,1 per gli uomini e 84,7 anni per le donne). Al contempo, però, si amplia la distanza tra Nord e Sud del Paese, arrivando a registrare ben 1 anno e 7 mesi di vita media in più nel Settentrione.

La speranza di vita alla nascita totale scende, infatti, nel Mezzogiorno a 81,3 anni nel 2021, con una riduzione di 6 mesi rispetto al 2020 che si aggiungono ai 7 mesi già persi nel 2020 rispetto al 2019, mentre si attesta a 82,9 al Nord, con un recupero di quasi un anno rispetto al 2020[5].

Le nascite della popolazione residente sono 400.249, circa 4.500 in meno rispetto al 2020 (-1,1%). Anche nel 2021 c'è dunque un nuovo superamento, al ribasso, del record di denatalità.

A determinare la diminuzione della popolazione è soprattutto la dinamica demografica recessiva che, negli ultimi anni, è consistita in un importante ampliamento del divario tra nascite e decessi.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE, 2016 - 2021



Fonte: ISTAT

La riduzione della natalità interessa tutte le aree del Paese, al Centro spetta il primato della denatalità complessiva (-34,3%) mentre il tasso di minore denatalità, che resta comunque di assoluto rilievo, si registra nelle Isole (-28,2%) soprattutto per le nascite della Sicilia (-25,3%). In tutte le regioni la denatalità dei primi figli è maggiore di quella complessiva, ad eccezione di Molise, Puglia e Sardegna.

La Puglia, la Calabria e la Campania si collocano sotto la media italiana (46 anni); la Basilicata, l'Abruzzo e il Molise si collocano sopra la media nazionale. Tra le regioni del Sud, la Campania presenta la popolazione più giovane con un'età media di circa 43 anni, il Molise si impone nuovamente come la regione meridionale più anziana con un'età media di circa 47 anni (vedi tab 1.3.1.).

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E INCIDENZE UNDER-35 E OVER-65

	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	% DONNE RESIDENTI	% UOMINI RESIDENTI	% UNDER 35 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE	% OVER 65 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE
NORD	27.373.273	51%	49%	21%	24,4%
CENTRO	11.724.035	52%	48%	21%	24,5%
SUD	13.512.083	51%	49%	24%	22,3%
ISOLE	6.420.742	49%	51%	22%	23,3%
ITALIA	59.030.133	51%	48%	24%	23,8%

Fonte: ISTAT

SERIE 2016/2022 REGIONI E OVER-65 (VALORI PERCENTUALI)

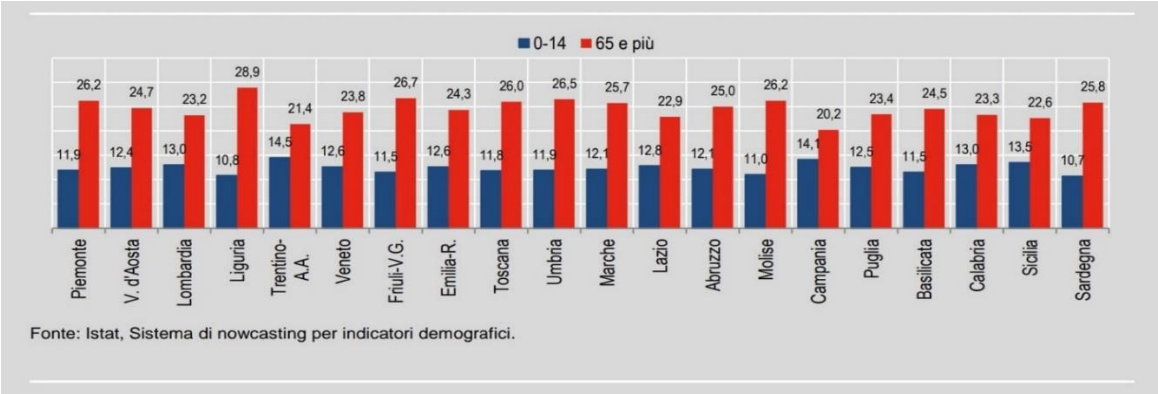
Tasso di incidenza degli Over-65	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Campania	17,9%	18,2%	18,5%	18,8%	19,2%	19,9%	20,2%
Puglia	20,9%	21,3%	21,7%	22,1%	22,6%	23,1%	23,4%
Calabria	20,5%	20,9%	21,2%	21,6%	22,2%	22,9%	23,2%
Abruzzo	23%	23,3%	23,6%	23,9%	24,3%	24,7%	25,0%
Basilicata	21,9%	22,3%	22,6%	23%	23,5%	24%	24,5%
Molise	23,5%	24%	24,2%	24,6%	25,3%	25,9%	26,2%

Fonte: ISTAT

Malgrado un generale andamento del tasso di incidenza Over-65 in costante crescita, durante il periodo 2016-2022, persistono apprezzabili differenze tra le regioni: la Puglia, la Calabria e la Campania hanno un'incidenza di Over-65 minore rispetto alle altre regioni del Sud. Il Molise, oltre ad avere la popolazione più anziana presenta un'incidenza di Over-65 maggiore rispetto alle altre regioni del Sud e si attesta, quindi, come regione più longeva.

La struttura della popolazione per età si conferma fortemente squilibrata a favore della componente anziana, in base alle stime di inizio 2022 la popolazione[6] ultrasessantacinquenne ammonta a 14 milioni 46 mila individui (+105 mila), costituendo il 23,8% della popolazione totale contro il 23,5% dell'anno precedente. Viceversa, risultano in diminuzione tanto gli individui in età attiva quanto i più giovani: i 15-64enni (-198 mila) scendono dal 63,6% al 63,5% mentre i ragazzi fino a 14 anni (-160 mila) passano dal 12,9% al 12,7% del totale (vedi tab 1.3.4.).

POPOLAZIONE RESIDENTE DI 0-14 ANNI E DI 65 ANNI E PIU' PER REGIONE



[6] Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.

La popolazione residente non contempla solo coloro che hanno la cittadinanza italiana, ma piuttosto tutti coloro che hanno dimora abituale nel territorio italiano. Tra gli anni 2021 e 2022, tutte le regioni hanno registrato un decremento dei cittadini stranieri, la percentuale più elevata in assoluto riguarda il Trentino-Alto Adige (-7,9%). Mentre solo tre regioni del Sud hanno registrato un incremento; la Puglia (+0,5%), la Basilicata (+0,8%) e la Calabria (+0,3%).

REGIONI E POPOLAZIONE STRANIERA (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

REGIONE	CITTADINI STRANIERI	DONNE STRANIERE	UOMINI STRANIERI	% STRANIERI SU POPOLAZ. TOTALE	VARIAZIONE % ANNO PRECEDENTE
Abruzzo	80.988	42.730	38.258	6,35%	-1,9%
Basilicata	22.184	10.854	11.330	4,10%	+0,8%
Calabria	93.257	46.248	47.009	5,03%	+0,3%
Campania	239.990	118.601	121.389	4,27%	-3,8%
Molise	11.463	5.600	5.863	3,92%	-1,1%
Puglia	135.173	65.919	69.254	3,45%	+0,5%

Fonte: ISTAT

La distribuzione di genere tra la popolazione straniera è abbastanza omogenea. L'Italia Meridionale è l'unica area in cui la popolazione straniera è composta, anche se in misura lieve, maggiormente da uomini. L'Abruzzo si afferma come unica regione del Sud in cui è concentrato un maggior numero di donne straniere rispetto agli uomini e che costituiscono il 53% della popolazione straniera. Nel resto dell'Italia, la maggioranza è composta da donne, ad eccezione di alcune regioni in cui le percentuali dei due generi si equivalgono.

Guardando alle diverse nazionalità dei residenti stranieri si apprezza una maggioranza di stranieri europei in tutte le regioni; in Abruzzo costituisce addirittura il 61% della popolazione straniera regionale. La Campania è l'unica regione a registrare un maggior numero di stranieri con nazionalità asiatica rispetto a quella africana (26% con nazionalità asiatica rispetto al 25% con nazionalità africana).

NAZIONALITÀ DEGLI STRANIERI NELLE REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

Nazionalità Stranieri residenti	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia
Europea	49.978	11.992	47.136	103.866	5.500	67.989
Africana	16.063	5.763	26.309	61.178	3.432	35.298
Asiatica	10.244	3.717	17.237	64.486	1.673	27.695
Americana	4.638	701	2.520	10.371	851	4.123
Oceanica	54	11	41	66	7	35
Apolidi	11	0	14	23	0	33

Fonte: ISTAT

Osservando la variazione censuaria tra gli anni 2021 e 2020 a livello macro è possibile notare che nel Nord Italia si concentra il 59% della popolazione straniera censita (2 milioni 973mila); in particolare è il Nord ovest, con oltre un terzo dei cittadini non italiani rilevati, l'area più attrattiva.

Il Centro Italia accoglie il 25% di stranieri rilevati (1 milione 241mila) mentre nell'Italia Meridionale (così come quella Insulare) è concentrato il minor numero di popolazione straniera, rispettivamente, l'11,6% ed il 4,6%.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E VARIAZIONE CENSUARIA 2020/2021 DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2020)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2021)	% STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE CENSUARIA 2021-2020
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.766.425	34,2%	1.720.043	34,2%	-46.382
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.292.299	25%	1.253.480	24,9%	-38.819
ITALIA CENTRALE	1.284.499	24,8%	1.241.133	24,7%	-43.366
ITALIA MERIDIONALE	593.154	11,5%	583.055	11,6%	-10.099
ITALIA INSULARE	235.517	4,6%	233.005	4,6%	-2.512
ITALIA	5.171.894	100%	5.030.716	100%	-141.178

Fonte: ISTAT

Tra i vari segnali di ritorno alla normalità degli anni precedenti la pandemia, vi è quello della ripresa della mobilità residenziale interna al Paese. Dopo il forte arretramento emerso nel 2020, quando si registrarono 1 milione 334 mila trasferimenti, il 10% in meno rispetto al 2019, nel 2021 si ritorna a oltrepassare abbondantemente quota 1 milione 400 mila, ossia un livello ancora non del tutto in linea con quelli pre-pandemici (rispetto ai quali si rileva una differenza del 4,9%) ma nemmeno lontano da questi. Nel complesso, l'ammontare dei trasferimenti interni e con l'estero risulta in aumento rispetto sia all'anno precedente (+9,1%) sia alla media del quinquennio 2015-2019 (+3,5%).

SALDO MIGRATORIO ITALIA, SERIE STORICA 2016/2021 (NUMERI ASSOLUTI)

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio totale
	da altri comuni (a)	da estero	altri iscritti (b)	per altri comuni (a)	per estero	altri cancellati (b)		
2016	1.330.388	300.823	105.887	1.349.058	157.065	165.258	+143.758	+65.717
2017	1.334.425	343.440	99.549	1.353.386	155.110	183.480	+188.330	+85.438
2018	1.359.955	332.324	102.821	1.378.835	156.960	190.346	+175.364	+68.959
2019	1.485.297	332.778	66.941	1.485.297	179.505	199.755	+153.273	+20.459
2020	1.333.680	247.526	43.048	1.333.680	159.884	157.772	+87.642	-27.082
2021	1.423.201	318.366	43.867	1.423.201	158.312	156.717	+160.054	+47.204

(a) sono le migrazioni interne, cioè le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe per trasferimento di residenza da un comune italiano all'altro. Il motivo per cui i due valori fino al 2018 non erano uguali (con saldo zero) è dovuto al fatto che nei trasferimenti di residenza le iscrizioni e le cancellazioni nelle Anagrafi dei comuni interessati non avvenivano contestualmente.
(b) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

Fonte: Tuttitalia

Anche nel 2021 si registrano movimenti migratori interni sfavorevoli al Mezzogiorno. In tale ambito, sono 389 mila gli individui che hanno lasciato nel corso dell'anno un comune meridionale per trasferirsi in un altro comune italiano (eventualmente anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono 339 mila quelli che hanno eletto un comune del Mezzogiorno quale luogo di dimora abituale (eventualmente anche provenienti da altro comune dello stesso Mezzogiorno). Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di 49 mila unità (-2,5 per mille abitanti). Tra le regioni del Mezzogiorno la situazione risulta più sfavorevole in Basilicata (-4,8 per mille) e Calabria (-4,4 per mille), seguite da Molise (-3,9 per mille) e Campania (-3,2 per mille).

SALDO DEMOGRAFICO DELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

REGIONE	Popolazione censita al 31/12/2020	Popolazione calcolata al 31.12.2021(*)	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2021	Variazione censuaria 2021-2020
Abruzzo	1.281.012	1.273.846	2.104	1.275.950	-5.062
Molise	294.294	290.960	1.190	292.150	-2.144
Campania	5.624.260	5.590.755	33.665	5.624.420	160
Puglia	3.933.777	3.913.002	9.939	3.922.941	-10.836
Basilicata	545.130	540.072	1.096	541.168	-3.962
Calabria	1.860.601	1.845.077	10.377	1.855.454	-5.147
Italia	59.236.213	58.982.320	47.813	59.030.133	-206.080
Italia Nord-Ovest	15.899.083	15.848.768	-16.827	15.831.941	-67.142
Italia Nord-Est	11.587.355	11.566.100	-24.768	11.541.332	-46.023
Italia centrale	11.786.952	11.732.506	-8.471	11.724.035	-62.917
Italia. Mer.	13.539.074	13.453.712	58.371	13.512.083	-26.991
Italia.Ins.	6.423.749	6.381.234	39.508	6.420.742	-3.007

*saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2021

A causa della pandemia da Covid-19, l'Istat ha optato per l'impiego esclusivo di archivi amministrativi e registri statistici come fonti di dati per la definizione della popolazione censuaria del 2021. Ciò ha consentito di individuare le unità che, pur non iscritte in anagrafe, sono da considerare nella popolazione residente (abitualmente dimorante), includendo nel conteggio anche i non iscritti in anagrafe ma con segnali di vita "forti" ricavati dalle fonti amministrative. Tra i segnali di vita ricavati da archivi amministrativi e registri tematici sono annoverati i segnali diretti di lavoro, segnali diretti di studio, segnali diretti di assistenza sociale e contratti di affitto ad uso abitativo. Considerando tale dato, l'Italia Meridionale è un'area che presenta un errore di sovra-copertura anagrafica e ciò vuol dire che, sulla base dei "segnali di vita amministrativi", nell'area territoriale di riferimento sono state conteggiate come abitualmente dimoranti 58mila unità in più rispetto alla popolazione calcolata.

Tale sovra-copertura anagrafica potrebbe essere in parte associata al fenomeno dell'economia sommersa che, insieme all'economia illegale, costituisce l'economia non osservata del Paese e che nel Mezzogiorno presenta una quota di valore aggiunto pari al 18,2% (superiore al livello nazionale dove è pari al 12,6%). Considerando che le principali componenti dell'economia sommersa sono costituite dal valore aggiunto occultato tramite comunicazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi (sotto-dichiarazione del valore aggiunto) o generato mediante l'utilizzo di lavoro irregolare, nel 2019 l'economia non osservata vale 203 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil italiano. Rispetto al 2018 si è ridotta di oltre 5 miliardi (-2,6%).

In conclusione, si può affermare che si stia tornado alla normalità, anche se non abbiamo ancora del tutto superato la pandemia che continua ad esercitare effetti sul comportamento di tutte le componenti demografiche: eccesso di mortalità (complice la costante diminuzione delle nascite), calo dei matrimoni, decremento della popolazione. L'invecchiamento della popolazione italiana è ancora più evidente nel confronto con i censimenti passati; la nostra area territoriale di riferimento ha un'incidenza di ultrasessantacinquenni maggiore rispetto alle fasce giovani della popolazione. Si distingue, inoltre, un saldo migratorio interno in ripristino, rispetto all'anno 2019/2020. Infine, l'Italia Meridionale è l'unica area che nel saldo demografico 2019/2020 presenta un errore di sovra-copertura anagrafica, ossia l'unica a presentare un numero di dimoranti inferiore rispetto a quello registrato all'anagrafe. Questo dato potrebbe, in parte, essere spiegato, come suindicato, dal fenomeno dell'economia sommersa il cui valore aggiunto, rispetto al livello nazionale, è maggiore nel Mezzogiorno.

1.4. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in quattro organi principali.

- Presidente del Consiglio Generale
- Consiglio Generale
  - 22 componenti
- Presidente della Fondazione
- Consiglio di Amministrazione
  - 5 componenti
- Collegio Sindacale
  - 3 componenti effettivi e 2 supplenti
- Direttore Generale

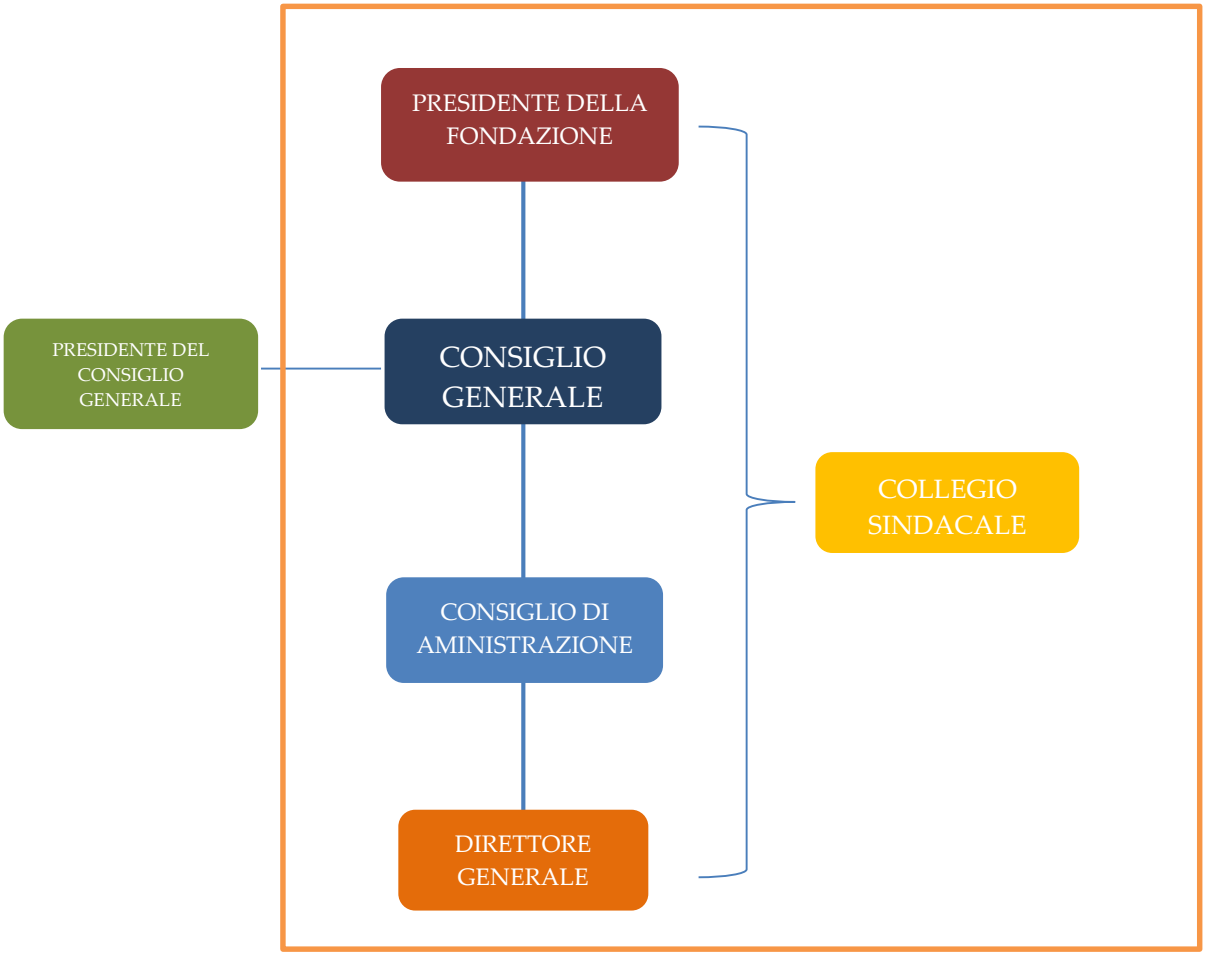
I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per

garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori – Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.



➢ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE		I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale. Elegge il Presidente del Consiglio Generale.	**Consiglieri attualmente in carica:** **Baselice** *Aniello* **Brienza** *Giampaolo* **Carriero** *Andrea* **D'Aponte** *Marcello* **De Laurenzi** *Vincenzo* **Di Marzio** *Emilio* **Farinacci** *Maria Vittoria* **Graziano** *Maria Gabriella* **Gualtieri** *Alfredo* **Marrone** *Angelo* **Mezzanotte** *Vincenzo* **Mininni** *Mariavaleria* **Olivieri** *Franco* **Perrella** *Luigi* **Picardi** *Matteo* **Rossi** Daniele **Rubettino** Florindo **Selicato** *Gianluca* **Tribuzio** *Marco Gerardo* **Vasile** *Antonio Maria*
Durata della carica	5 anni.	
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE		
Funzioni	Coordina e presiede i lavori delle adunanze del Consiglio Generale	**Da nominare**
Durata delle carica	Come previsto dall'art. 16 dello Statuto.	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	**Abbamonte** *Orazio* (Presidente) **Giampetraglia** *Rosaria Maria* (Vice presidente) **Abbagnano Trione** *Andrea* **D'Urso** *Bruno* **Lamanna** *Dario*
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione.	
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca il Consiglio Generale. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.	**Abbamonte** *Orazio*
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Presidente della Fondazione nella persona del Prof. Orazio Abbamonte.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile.	**Allocca** *Domenico* (Presidente) **Apruzzi** *Angelo* (Sindaco effettivo) **Fornabaio** *Lelio* (Sindaco effettivo)
Durata della carica	4 anni. Con l'approvazione del Bilancio 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2026.	
DIRETTORE GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	**Castaldo** *Ciro*
Nomina	Durerà in carica fino al 30 Novembre 2025.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	**Cosentini** *Sergio*
Durata carica	Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'incarico annuale che scadrà il 9 marzo 2024.	

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 17 febbraio 2023, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni *Presidente*
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano
- Dott. Luigi Perrella
- Prof. Vincenzo De Laurenzi

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Prof. Marcello D'Aponte
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Dott. Gianluca Selicato

III. Commissione Nomine

- Dott. Matteo Picardi *Presidente*
- Dott. Alfredo Gualtieri
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Dott. Franco Olivieri
- Dott. Gianluca Selicato

IV. Commissione Documento Programmatico

- Prof. Marcello D'Aponte *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Angelo Marrone
- Dott. Marco Tribuzio

1.5. CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015;

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➢ Quadro legislativo e riforma del Terzo settore

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".
Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.
Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;

- Il decreto legge 25 maggio 2021 n. 73 recante "misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. L'art. 63 del predetto decreto ha introdotto importanti novità con riferimento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, di cui all'art.1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, e alla misura agevolativa del credito d'imposta per la promozione di un welfare di comunità, di cui all'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, così come modificato dall'art. 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

Per quanto concerne il quadro normativo della riforma del Terzo Settore, esso è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:

Ambito 9: Lazio e Abruzzo

Ambito 10: Puglia e Basilicata

Ambito 11: Calabria

Ambito 12: Campania e Molise.

In ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).

La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è sin da subito stato impegnato nell'esame delle programmazioni annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale.

Nel corso del XXV Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio S.p.A., tenutosi a Cagliari il 7-8 aprile 2022, l'ACRI ha ricordato che l'impegno delle Fondazioni non è rispondere alle emergenze ma, piuttosto, intervenire "a monte" con lo scopo di contrastare le disuguaglianze di domani utilizzando diversi strumenti, a seconda delle esigenze: erogazioni assegnate tramite bando, cofinanziamenti, progetti propri, attività di accompagnamento, *mission related investment*, finanza sostenibile, *impact investing*, e tanti altri. Le Fondazioni sono ovunque considerate interlocutori attenti, credibili e imprescindibili per chiunque voglia promuovere l'innovazione e il bene comune. È stato elencato, inoltre, quali sono gli elementi che avrebbero permesso alle Fondazioni di tradurre in pratiche i principi di solidarietà, pluralismo e uguaglianza a cui si ispirano da sempre: il tipo di *governance* (pluralità di soggetti di provenienza molto variegata);

il dialogo costante con i territori; rigorosità dei criteri e delle procedure di selezione; propensione all'innovazione e ruolo determinante dell'ACRI.

Nel corso degli anni, le Fondazioni di origine bancaria sono state protagoniste di un crescente accreditamento istituzionale, nei confronti degli Enti locali e del Governo nazionale. Ed è bene ricordare come la compagine governativa, in questi anni, abbia visto diversi avvicendamenti, senza che questa fiducia nei confronti delle Fondazioni sia mai venuta meno.

Questo accreditamento è dovuto ad almeno tre motivazioni principali:

1. Con il coordinamento di Acri, negli anni, le Fondazioni hanno saputo lavorare in maniera sinergica e coesa, attivando programmi di intervento nazionali molto ampi e ambiziosi, come, ad esempio, la Fondazione Con il Sud e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
2. Di fronte all'emergere di nuove e imprevedibili emergenze, le Fondazioni hanno saputo rispondere in maniera tempestiva, capillare ed efficace. Le testimonianze più recenti sono quelle attivate all'esplodere della pandemia e all'improvvisa richiesta di accoglienza dei profughi dall'Ucraina. Sempre le Fondazioni si sono subito attivate, mettendo a disposizione risorse straordinarie e coinvolgendo le realtà del Terzo settore con cui collaborano attivamente.
3. Il percorso volontario di autoregolamentazione, avviato dalle Fondazioni con la Carta delle Fondazioni del 2012 e culminato nel Protocollo Acri-Mef del 2015, è stato una pietra miliare di questo processo di accreditamento istituzionale, che ha cementato il clima di fiducia, correttezza e collaborazione che contraddistingue il rapporto delle Fondazioni con il Mef, Autorità di Vigilanza.

Queste sono almeno le principali motivazioni per cui, sempre più frequentemente, Acri viene convocata da diversi Ministeri, per sondare la possibilità di attivare nuove forme di collaborazione, come è avvenuto recentemente in merito alla "messa a terra" dei progetti del PNRR. Tra gli esiti di queste interlocuzioni ci sono il nuovo Fondo per la Repubblica Digitale e il Protocollo d'intesa da poco siglato tra Acri e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, per favorire a livello locale la collaborazione tra Fondazioni e Regioni.

Per poter perseguire le strade dell'Uguaglianza, il Presidente Acri, Francesco Profumo, ha evidenziato, durante i giorni del Congresso, l'importanza di condividere tale percorso con altri soggetti, tra cui:

- Terzo settore (insostituibile presidio della coesione sociale);
- Enti locali (Le Fondazioni stanno mettendo in campo diverse iniziative per "accompagnare" i piccoli comuni nella fase progettuale prevista dai bandi, fornendo assistenza e formazione);
- Cdp (Cassa Depositi e Prestiti stimola e supporta lo sviluppo sostenibile del Paese, trasformando il risparmio privato in investimenti produttivi);
- Governo (nel 2020 il Governo ha avviato un ampio ripensamento - ancora in corso - ispirato al principio della sussidiarietà fiscale: una progressiva riduzione del carico tributario cui sono soggetti i nostri enti, che ha liberato ulteriori risorse da mettere a disposizione delle comunità);
- Europa (Philea, nata dalla fusione delle preesistenti organizzazioni di fondazioni e di network di soggetti filantropici a livello continentale).

Il 2021, per le Fondazioni di origine bancaria e per l'Associazione che le rappresenta, è stato un anno ricco di esperienze importanti, che hanno confermato e consolidato un percorso intrapreso negli anni precedenti.

- **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Nel 2021, dapprima con il D.L. n. 73 e successivamente con il D.L. n. 105, il Fondo è stato ulteriormente prorogato al 2022 e al 2023 con un credito d'imposta sempre pari al 65% degli importi versati fino ad un massimo complessivo per anno pari, rispettivamente, a 55 e a 45 milioni di euro. Infine, con la legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, con l'art. 1 comma 135, il credito d'imposta è stato prorogato al 2024 per un importo di 25 milioni di euro con una percentuale del 75%. Sino al 2021 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 607 milioni di euro, cui si aggiungono altri 84,6 milioni di euro versati nel 2022, per un totale di 692 milioni di euro. Dall'avvio a fine 2021, il Fondo ha sostenuto oltre 421 progetti con circa 339 milioni di euro. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da oltre 7.000 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali. Consapevoli che restare fuori dalla scuola vuol dire mettere un'ipoteca sul futuro e aumentare le distanze con i compagni, creando uno svantaggio difficilmente recuperabile, l'impegno delle Fondazioni si concentra maggiormente sui progetti che intendono supportare le famiglie fragili e gli studenti svantaggiati. Ecco allora il sostegno a programmi di rete rivolti all'età dell'adolescenza, relativi alla scuola dell'obbligo e a quella secondaria di II° grado, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità. L'attenzione, dunque, punta al supporto di iniziative volte a contrastare le cause che disincentivano la frequenza alla scuola o che ne limitino l'accesso all'università, nella consapevolezza che occorre stimolare il miglioramento delle relazioni e della comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la formazione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, famigliare e sociale

- **Fondo per la Repubblica digitale**

Facendo tesoro della positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla fine del 2021, è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale, che ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Si tratta di una replica, su tematiche e obiettivi diversi, del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: anch'esso sarà alimentato dai versamenti delle Fondazioni di origine bancaria alle quali è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% negli anni 2022 e 2023 e al 75% nei tre anni successivi, e regolato da un Protocollo tra Acri, il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministero dell'Economia e delle finanze. Inoltre, l'onere e l'onore di soggetto attuatore del Fondo è stato affidato ad Acri, che ha dato vita a un'impresa sociale appositamente dedicata. Oltre a riconoscere il ruolo delle Fondazioni nel contribuire ai processi di innovazione e di crescita delle competenze del Paese, questa iniziativa testimonia la forza di un modello – quello del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – fortemente voluto dalle Fondazioni, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato

- **Welfare di comunità**

In corso d'anno è stato rinnovato per una ulteriore annualità il credito d'imposta pari al 65% per la promozione del welfare di comunità, peraltro con un posticipo della scadenza di presentazione delle delibere dal 30 settembre al 30 novembre, così da lasciare maggior tempo alle Fondazioni di implementare le misure a beneficio delle comunità e comunicarle per il riconoscimento del relativo credito d'imposta. Anche in questo caso, l'incentivo concesso testimonia il riconoscimento

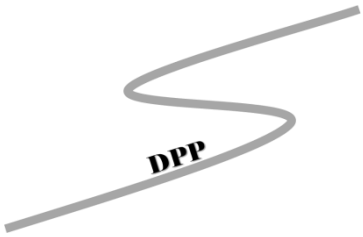
istituzionale del positivo ed efficace ruolo delle Fondazioni, in questo momento di particolare fragilità delle comunità e del Paese.
Per il welfare di comunità le fondazioni hanno sostenute 2.247 interventi, erogando contributi per 89,61 milioni di euro diretti al 44% a soggetti privati e per il restante 56% ad enti e istituzioni pubbliche dedite all'assistenza Sociale e comunitaria

Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2024-26 ed ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024-26

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).
Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.
Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2024-2026), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2024.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2024-26, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2024).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Tutti i soggetti che richiedono, ricevono e/o beneficiano di contributi o di attività sostenute dalla Fondazione

STAKEHOLDER DI GOVERNO

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- ACRI
- MEF
- Enti designanti

STAKEHOLDER DI GESTIONE

- I componenti che formano lo staff della Fondazione e collaboratori
- Altre organizzazioni con le quali sono stati strutturati partenariati mirati

2.2. ELEMENTI DI CONTESTO ED OBIETTIVI STRATEGICI

Fino al 30 settembre 2023 le attività erogative - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2023-2025 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Durante l'anno le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere.

La funzione essenziale delle Fondazioni Bancarie è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione Bancaria è chiamata in primis ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di un nuovo protagonismo della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore impegnati nel cantiere della

riforma del Terzo Settore, tuttora aperto e non privo di criticità ma anche di straordinarie potenzialità.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste, in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, negli ultimi anni, e si continuerà così nei prossimi, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, alla data attuale, registra un importo totale di Euro 800.000; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione, attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonché la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione, attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- continuare nella promozione e valorizzazione di Palazzo de' Mayo, sede della Fondazione a Chieti, per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali, anche con il contributo degli enti designanti.
- proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione, in termini:
    1. strutturali, delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
    2. tecnologici della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
    3. di formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani, al fine di introdurli nel mondo del lavoro anche attraverso percorsi formativi, cosicché vengano ridotti i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;
- promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione, guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), agli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca. Ciò anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR per aiutare i decisori politici nelle loro scelte e per facilitare l'accesso alle risorse economiche per gli enti;

- sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'economia sociale e dell'economia culturale, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- sostenere il Trust Cover per il "Dopo di Noi" sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili, da accantonare in funzione delle effettive necessità del Trust cover e delle disponibilità della Fondazione;
- sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione; in particolare si ospiteranno, almeno una volta l'anno, eventi di rilevanza internazionale, sia a Napoli che a Chieti;
- perseguire obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private, come Cassa Depositi e Prestiti e PerMicro, con la quale la Fondazione ha già definito accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
- potenziare l'organizzazione di incontri per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;

2.3. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

In relazione all'orizzonte triennale di intervento di questo Documento Programmatico Pluriennale e all'evoluzione dello scenario nazionale e territoriale, è stato, negli ultimi anni, affiancato ai quattro settori prioritari di intervento (Arte e Cultura, Assistenza Beneficienza e Volontariato, Educazione Istruzione e Formazione, Ricerca scientifica e tecnologica), già assunti a riferimento nelle precedenti programmazioni, un quinto settore prioritario, che individua la promozione di nuova Economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione e da impatto sociale, oltre che valore economico.

I settori su cui si propone di operare nel triennio 2024-26 sono, pertanto, i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale attraverso le modalità di intervento e gli strumenti che sono stati introdotti per lo svolgimento delle attività erogative indica le priorità di intervento.

➢ Le modalità di intervento

Le attività erogative vengono espletate attraverso:

- procedura a sportello
- adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse
- progetti interni o "propri"
- la concessione di patrocini onerosi e non onerosi

Per le richieste a "sportello", ovvero per le erogazioni previste dalla fondazione nei vari settori di regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale della fondazione e non disciplinate da avvisi pubblici specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito istituzionale della Fondazione. Si definiscono, in ogni caso, «a sportello» i progetti considerati di interesse da parte del CdA, oppure progetti richiesti in finestre temporali non coperte da Avvisi, oppure i progetti richiesti in Settori non compresi nei predetti Avvisi, ovvero perché le caratteristiche della richiesta di contributo sono tali da non consentire il rispetto dei tempi previsti dagli Avvisi. Il CdA sulla base delle risorse disponibili potrà destinare appositi budget per uno o più settori rilevanti indicati nello Statuto e nel presente DPP.

Gli Avvisi per Manifestazione di Interesse saranno "aperti" due volte all'anno, secondo tempistiche idonee a consentire l'attività istruttoria e seguendo le modalità stabilite dal Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale. Il CdA sulla base delle risorse disponibili potrà destinare appositi budget, indicando negli Avvisi uno o più settori rilevanti tra quelli individuati nello Statuto e nel presente DPP.

I progetti specifici "propri" sono rappresentati da quei progetti che la Fondazione intende realizzare, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. La condizione è che gli

interventi rientrino sempre nell'ambito dei cosiddetti «Settori rilevanti». In questo caso non sono previste forme di pubblicità, in quanto trattasi di iniziativa diretta.

Il patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della fondazione verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della fondazione.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e saranno, inoltre, implementato azioni per animare la rete degli stakeholders, supportare i processi di capacity building e accrescere la reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

2.4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto "Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale" (Allegato 7), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022, in materia di istruttoria, monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro a mettere in luce la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

L'istruttoria, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei progetti avverrà, come previsto dal Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale.

➢ Divulgazione dei risultati raggiunti

La Fondazione rende già noto l'elenco dei progetti finanziati e i rispettivi importi erogati. Al fine di rendere ancora più trasparente e conosciuta l'attività erogativa la Fondazione si propone, nel prossimo triennio, di pubblicare, sul proprio sito web istituzionale, una sintetica descrizione dei progetti finanziati, aggiornandolo negli anni successivi con i risultati effettivamente raggiunti.

2.5. GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - commi da 478 a 480 dell'art.1 della legge n. 145 del 2018 – per gli anni 2019, 2020 e 2021. D.L. n. 105 del 2021 che ne ha disposto la proroga per gli anni 2022 e 2023. La legge 234 del 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2022 e pluriennale 2022-2024" ha previsto un ulteriore proroga per l'anno 2024.	L'impegno di spesa per l'anno 2023 è stato pari ad Euro 114.053,90, di cui solo Euro 23.238,90 a valere sulle erogazioni deliberate. L'impegno di spesa per l'anno 2024, come da nota ACRI del 19 settembre 2023 Prot. 314, sarà pari ad Euro 53.901,87, di cui Euro 6.604,27 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.
Fondazione con il Sud	
Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud	L'impegno previsto, come da nota ACRI del 11 settembre 2023 Prot 309, è pari ad Euro 32.720. L'importo è relativo all'esercizio 2023 del quinquennio di contribuzione (2021-2025) deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020. Il 79% della quota sarà destinata direttamente a Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) nel 2023 e la restante parte, il 21%, sarà utilizzata a favore del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile nel 2024, per un importo pari ad Euro 6.871,20.

Fondazione per la Repubblica Digitale

Nel 2021 è stato istituito il "Fondo per la Repubblica Digitale" tramite il Decreto Legislativo 152/2021, il quale viene finanziato attraverso i contributi effettuati dalle Fondazioni di Origine Bancaria. Questo fondo è destinato a operare per un periodo di cinque anni, con scadenza fissata per il 2026.

L'impegno di spesa per l'anno 2023 è stato pari ad Euro 137.240,80, di cui solo Euro 48.034,30 a valere sulle erogazioni deliberate.

L'impegno di spesa per l'anno 2024, come da nota ACRI del 21 settembre 2023 Prot 319, sarà pari ad Euro 111.886,36, di cui Euro 27.971,59 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa

Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.

Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari a Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

PerMicro

La Fondazione Banco di Napoli ha stipulato un protocollo d'intesa con PerMicro per la promozione dell'accesso al credito a soggetti in situazioni di "vulnerabilità economica finanziaria" che sono di fatto esclusi dal sistema bancario, ai quali poter offrire un'opportunità per ottenere un microcredito.

Al fine di intensificare la presenza sul territorio sono stati messi a disposizione di PerMicro (attraverso un comodato d'uso gratuito) gli spazi attrezzati presso le sedi della Fondazione in Napoli e Chieti. Si prevede la possibilità di un supporto per la diffusione di queste attività (inclusione sociale) nei territori di intervento statutario della Fondazione. Il Cda valuterà e identificherà le risorse economiche necessarie per lo sviluppo delle attività suindicate.

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1. ATTIVITÀ EROGATIVA 2022/23

➢ Contributi deliberati nel 2022

Da n. 68 progetti sostenuti nell'anno 2021 per Euro 1.203.778,10 si è passati a n. 100 progetti nell'anno 2022, per un ammontare di Euro 1.382.813.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2022, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2022

SETTORI DI INTERVENTO	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	39	39%	477.022	34,5%
Ricerca scientifica e Tecnologica	5	5%	110.800	8,0%
Arte, Attività e Beni culturali	20	20%	302.290	21,9%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	35	35%	483.701	35,0%
Sanità e Assistenza alle categorie sociale deboli	1	1%	9.000	0,6%
Totale contributi nell'anno	100	100%	1.382.813	100%

➢ Contributi deliberati nel 2023 (fino al 30 settembre 2023)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – settembre 2023 è pari a 626.661 Euro, rispetto ai 1.005.758 Euro dell'anno precedente (Tabella 2). Euro 92.178 sono contributi deliberati in ottemperanza agli accordi nazionali (Acri, Fondo Repubblica Digitale, Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, Fondazione con il Sud). Euro 118.408 sono contributi revocati, e riaccreditati nei settori di pertinenza, nel corso dell'anno.

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – settembre 2023.

Tabella 2 – Confronto gennaio-settembre 2023/2022, per regione

	2023 (gen. - sett.)		2022 (gen. - sett.)	
	n.	€	n.	€
Campania	35	375.903	43	737.353
Abruzzo	4	17.680	4	51.000
Puglia	4	37.400	3	68.000
Calabria	2	33.300	2	33.000
Molise	1	12.000	4	56.200
Basilicata	4	38.200	2	8.500
Accordi nazionali FOB *	4	92.178	4	46.705
Altro	3	20.000	1	5.000
Totale	**57**	**626.661**	**63**	**1.005.758**

*La voce "Accordi nazionali FOB" comprende il contributo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla Fondazione con il Sud, al Fondo iniziative comuni dell'Acri, al Fondo per la Repubblica digitale e contributi al Fondo iniziative comuni.

Educazione, Istruzione e Formazione

A fine settembre 2023 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 190.542 Euro (270.522 Euro l'anno precedente) per n. 17 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 30% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2023 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Associazione Donne in arte	10.000
Fondo Repubblica Digitale – anno 2023	48.034
Associazione Guido Dorso	5.000
Fondazione Castel Capuano	1.000
Dipartimento Giurisprudenza UNINA - SIDI	2.500
Fondazione Sicilia	5.000
Associazione Studi Tardoantichi	5.000
Istituto Italiano per gli Studi Storici	12.000
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello	5.000
Associazione Culturale Armamaxa	11.400
Associazione San Benedetto APS	12.000
Dedalus Cooperativa Sociale	13.608
Associazione Culturale Teatro dei Cipis	9.000
Tekne APS	12.000
Fondazione RUT Ets	29.000
Comitato Confindustria Campania - Giovani Industriali	4.000
Associazione Culturale Mille Colori	6.000
17	**190.542**

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2023 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 93.000 Euro (110.800 Euro l'anno precedente) per n.6 interventi.

Tabella 4 – Settore Ricerca scientifica e tecnologica – contributi deliberati nel 2023 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
IAERE – Italian Association of Environmental and Resource Economists	5.000
DISP – Università Federico II di Napoli *	60.000
Sbarro Health Research Organization	10.000
ASL Napoli 1 Centro	10.000
Dip. Ing. Industriale – Università di Salerno	5.800
6	**93.000**

* Impegno assunto in anni precedenti (delibera del CdA del 14.09.2021).

Arte, attività e beni culturali

Nel 2023 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 164.880 Euro (297.290 Euro l'anno precedente) per n. 17 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2023 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Istituto Italiano per gli Studi Storici *	31.500
Associazione culturale Tuttisuonati	5.000
Fondazione Pietà de Turchini	10.000
APS Mira	3.000
Proloco di Forenza	7.200
Associazione Liberi Libri	8.500
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	2.500
Università Parthenope	15.000
Associazione culturale ArtEnsemble	7.000
Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese	5.000
Ass. Pianeta Mare Darwin-Dohrn	10.000
Associazione Borgo Antico	5.000
Aps Arte Pollino	10.500
Associazione Identità Musicale Ets	2.680
Associazione I Cantori di Posillipo	15.000
Fondazione Guida alla Cultura Ets	15.000
Astrea Cooperativa Sociale	12.000
17	**164.880**

* Quote associative anni 2021, 2022 e 2023.

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 31 settembre 2023 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 16, per un valore complessivo di 173.239 Euro (a fronte dei 318.146 Euro registrati nell'analogo periodo del 2022).

Il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n.208, prorogato ad opera dei commi da 478 a 480 dell'art. 1, della legge n.145 del 2018, è giunto alla sua sesta annualità. Il credito d'imposta è stato rinnovato nella misura del 65% sino a 55 milioni di euro per il 2022, del 65% sino a 45 milioni per il 2023 e del 65% sino a 25 milioni di euro per il 2024.

Tabella 6 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2023 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Assistenza per coprire parte di costi dell'emergenza medica di una bambina in difficoltà	7.500
Polo Pietrasanta Onlus	8.540
Sostegno a famiglie indigenti	300
Sostegno a famiglie indigenti	300
ACRI - Fondo iniziative comuni	4.224
Fondazione con il Sud (quota Fondo Povertà Educativa Minorile 2023)	16.680
Fondo Povertà Educativa Minorile 2023	23.238
Fondazione Santa Maria della Misericordia	10.000
L'altra Napoli Ente filantropico	1.000
Sostegno a famiglie indigenti	155
Banco Alimentare Campania Onlus	20.000
Associazione Io Potentino	12.000
Noi con Voi Oncologia Aps	8.000
Kairos ODV	18.000
L'orsa Maggiore coop. Soc. Ets	20.000
Centro Calabrese di Solidarietà Ets	23.300
16	**173.239**

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Nel 2023 (fino al 30 settembre) la Fondazione ha deliberato, per il secondo anno, contributi per il settore Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli, per un importo totale di 5.000 Euro (9.000 Euro l'anno precedente), con n. 1 intervento.

Tabella 7 – Settore Sanità e Assistenza alle categ. Sociali deboli – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Missioni Estere Redentoriste	5.000
1	**5.000**

➢ Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

Non sono stati accantonati importi a valere sul bilancio 2022, avendo registrato Fondazione un disavanzo d'esercizio.

3.2. RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI 2024/26

Dalla gestione dell'esercizio 2022 è scaturito un disavanzo di Euro 2.176.660.

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio hanno concorso svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pari al complessivo importo di Euro 2.124.651, e svalutazioni nette di strumenti finanziari non immobilizzati, titoli di capitale, pari ad Euro 260.852. Sono da imputare, quasi totalmente, alle due partecipazioni bancarie detenute in Smart Bank (già Banca del Sud) – la svalutazione a valere sul bilancio 2022 è stata pari ad Euro 1.228.252 - ed in Banca Regionale di Sviluppo (oggi BCP) - la svalutazione a valere sul bilancio 2022 è stata pari ad Euro 846.005.

In assenza delle suindicate svalutazioni l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo al lordo pari ad Euro 1.105.632.

Il Consiglio Generale nella seduta del 3 maggio 2023, come proposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 aprile 2023, ha deliberato di portare a nuovo il disavanzo di esercizio 2022 pari ad Euro 2.176.660.

Alla data del 31 dicembre 2022, i fondi disponibili per il raggiungimento dei fini statutari erano così distribuiti:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2022
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.445.554	2.323.063
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	860.741
- ad uso prioritario	-	430.371
- ad uso non prioritario	-	430.370
Totale	**4.746.871**	**3.983.804**

I saldi contabili, sempre alla data del 31 dicembre 2022, erano così ripartiti:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2021	31.12.2022
Educazione, Istruzione e Formazione	781.122	374.093
Ricerca scientifica e tecnologica	437.471	372.568
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	933.989	502.927
Arte, Attività e Beni Culturali	463.502	207.109
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	829.470	866.366
Totale	**3.445.554**	**2.323.063**

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2022, si segnala che la sua consistenza ammonta a 129.647.768 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2022 circa il 55% del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con un aumento dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno precedente, che è passato da 72,62% ad 80,09%, di cui il 54% (sul 55% delle immobilizzazioni finanziarie) è imputabile alla

partecipazione in SIF BA Institutional Solutions FBN LTV; il 16% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2022 erano pari ad Euro 3.304.034, pari a circa il 2,5% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 1.180.059 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente, passando da Euro 33.010.001 al 31.12.2021 ad Euro 33.036.608 al 31.12.2022. L'incidenza del loro valore sul totale dell'attivo patrimoniale è di circa il 25%.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 1,5% del totale, era pari ad Euro 1.714.065

Tra le principali componenti del passivo e netto patrimoniale (pari ad altrettanti 129.647.768 Euro), sempre al 31 dicembre 2022, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133;
- le riserve patrimoniali: riserva da donazione (Euro 229.200) e riserva obbligatoria (Euro 19.195.343);
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da Euro 7.463.011 al 31.12.2021 ad Euro 6.470.303 al 31.12.2022, con il fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad Euro 800.000;
- i debiti verso l'erario erano pari ad Euro 461.131.

Nell'annus horribilis del 2022 in cui Wall Street ha chiuso come l'anno peggiore dal 2008 (S&P 500 con un -19,4%, Nasdaq - 33,10%, listini europei con -15% sui vari segmenti di mercati) a causa di un contesto mondiale quasi unico, in termini negativi, il portafoglio della Fondazione è stato nelle condizioni di generare una redditività lorda del patrimonio di circa il 4.5%, evidenziando una forte tenuta strutturale, e dimostrando, meglio di qualsiasi analisi di scenario e/o di stress test (teorica), la solidità delle scelte strategiche di fondo di medio-lungo termine adottate, determinanti per un attore istituzionale che ha il compito di essere *"il guardiano del futuro contro i diritti del presente"*.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2022, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2020, 2021 e al 30 settembre 2022.

Tabella 8 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2021-2022-2023 (i dati del 2023 sono al 30 settembre)

INDICE	Fondazione Banco di Napoli (al 30.09.2023)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2022)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2021)
Rigidità degli impieghi	83,72%	80,09%	72,62%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	58,13%	54,61%	47,89%
Peso Attivo Circolante	15,75%	18,59%	26,44%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	25,59%	25,48%	24,73%
Autonomia finanziaria	93,22%	92,83%	91,80%
Leverage	1,07	1,08	1,09

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.

- Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.
- Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).
- Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2023.

Tabella 9 – Conto Economico riclassificato previsionale 2023

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2023 DPP		
I	Proventi totali		4.147.023
	2 - Dividendi e proventi assimilati	3.999.854	
	3 - Interessi e proventi assimilati	66.960	
	9 - Altri proventi	80.209	
II	Oneri di funzionamento		-2.635.277
	10 - Oneri	-2.635.277	
III	Proventi straordinari		34.881
	11 - Proventi straordinari	34.881	
IV	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		11.079
	5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	11.079	
V	Oneri straordinari		-78.945
	12 - Oneri straordinari	-78.945	
VI	Imposte e tasse		-562.767
	13 - Imposte e tasse	-369.913	
	13 bis - Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	-192.854	
VII	Avanzo lordo di esercizio		915.994
	Copertura dei disavanzi pregressi		-228.999
VIII	Accantonamenti obbligatori:		
	- a riserva obbligatoria		-137.399
IX	Avanzo netto d'esercizio		549.596
	Accantonamento al fondo di volontariato		-18.320
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni		-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni		-1.649
X	Avanzo disponibile per interventi nei settori statutari		529.627

PREVISIONE DISPONIBILITÀ PER I FONDI PER LE ATTIVITÀ D'ISTITUTO Al 30.09.2023	
Disponibilità rinveniente da avanzi anni precedenti alla data del 30.09.2023	2.004.435
Disponibilità fondo L. 178/20 - ad uso prioritario alla data del 30.09.2023 (residuo)	181.083
TOTALE	**2.185.518**

Per l'esercizio 2023 si prevede un risultato economico positivo per circa 900K. Si stima, invece, che le risorse da poter accantonare ex. art. 1 comma 44 legge 178/2020 siano pari a circa Euro 192.854, che si aggiungono a quelle disponibili per l'attività istituzionale che, alla data del 30.09.2022, sono pari ad Euro 2.185.518; il fondo di stabilizzazione è pari ad Euro 800K.

La Fondazione ha affidato l'incarico – PT230080 - a Patrigest S.p.A., società del Gruppo Gabetti Property Solutions S.p.A., regulated by RICS, specializzata in studi di fattibilità e valutazioni di portafogli immobiliari, di determinare il *Fair Value* del complesso immobiliare di Chieti, in Largo Martiri della Libertà, e di Napoli per i Palazzi Ricca e Cuomo. Le metodologie che si stanno utilizzando sono conformi alla prassi internazionale IVS - International Valuation Standards - e ai RICS – Red Books del Royal Institute of Chartered Surveyors.

Dalle analisi in corso, che sta svolgendo il Cda, si evidenzia che potrebbero esserci rilevanti perdite di valore inerenti l'immobile di Chieti, che potrebbero determinare un risultato economico negativo per il 2023.

La valutazione definitiva degli effetti della valutazione al *Fair Value* degli immobili di Fondazione (Chieti e Napoli) sul bilancio 2023 della Fondazione Banco di Napoli potrà essere effettuata in occasione della predisposizione del bilancio 2023.

I valori del Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2023 sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2023 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2023.

3.3. RISORSE DISPONIBILI PER IL 2023

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2023, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Considerate le consistenti svalutazioni degli asset - la maggior parte delle quali relative a partecipazioni bancarie - del bilancio 2017 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 9.295.370) e del bilancio 2018 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 5.808.008) in assenza delle quali si sarebbe potuto avere, in entrambe le annualità, un risultato economico positivo - e di quelle del 2019 per Euro 1.711.587, del 2020 per Euro 2.776.331, del 2021 per Euro 1.297.833 (che hanno ridotto i relativi avanzi di esercizio) e del 2022 per Euro 2.385.503 si segnala che, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento alla data di approvazione del presente documento, è presumibile prevedere la necessità, anche al 31 dicembre 2023, di ulteriori svalutazioni afferenti gli *assets patrimoniali*.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2023

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

L'allegato al presente documento programmatico n.12 riporta la relazione di programmazione delle attività culturali pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie.

4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti

All'indomani della formalizzazione della fusione per incorporazione della Fondazione Chieti-Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli, avvenuta il 22 maggio 2019, è proseguito il grande impegno per valorizzare la bellissima sede di Chieti, presso il Palazzo de' Mayo, che dispone anche di importanti spazi espositivi, e per avvicinare le comunità abruzzese, molisana e campana, con la condivisione di importanti proposte culturali, con diverse occasioni di scambio e con l'impegno congiunto per la costruzione di nuovi progetti. Dall'11 novembre 2020, inoltre Palazzo de' Mayo ospita la sede di Cassa Depositi e Prestiti per l'Abruzzo.

Oltre all'organizzazione di mostre, concerti ed altri eventi culturali nelle sale conferenze interne e nell'ampio Teatro Giardino all'esterno del Palazzo, continuano negli spazi del palazzo anche i corsi di musica rivolti ai bambini e agli adolescenti, in collaborazione con l'Associazione culturale e musicale GIUMA del Maestro Mazzoccante.

Il grande interesse della Fondazione Banco di Napoli verso la formazione artistica della fascia di pubblico più giovane presente sul territorio è dimostrata anche dalla volontà concreta di riaprire la Sezione Ragazzi della Biblioteca d'Arte "C. Mezzanotte", il cui pregevole patrimonio librario verrà collocato in cinque sale del primo piano del Palazzo, che serviranno da luogo di lettura, consultazione e soprattutto da area di sperimentazione e laboratorio artistico per una fascia di bambini che va dai 3 ai 14 anni.

Si prevede di organizzare eventi con inviti estesi per far conoscere il palazzo e per raccogliere valide proposte per l'utilizzo dello stesso con coinvolgimento dei soggetti seguenti: stakeholders di missione, di governo e di gestione, quali soggetti beneficiari di contributi, ACRI-MEF, enti designanti

– staff interno ed organizzazioni che collaborano. Evento concomitante con quello di palazzo De Mayo, con coinvolgimento degli operatori del settore per far conoscere le bellezze naturali ed artistiche della città.

La fusione intende, anche, rilanciare un'azione sociale e culturale per la valorizzazione delle eccellenze e dei talenti meridionali in particolare di Abruzzo e Molise. Al momento sono state già realizzate diverse iniziative, però, c'è tanto altro da fare, In tale ottica si organizzerà un evento da tenersi nel palazzo De Mayo per far conoscere in primo luogo questa meravigliosa struttura e, attraverso la sua promozione, favorire il rilancio della città di Chieti dal punto di vista turistico e culturale.

L'evento in questione sarà rivolto a tutti gli stakeholder e dovrà raccogliere le proposte più interessanti sia per gli svariati utilizzi delle notevoli potenzialità del palazzo sia per la concreta affermazione di Chieti e dell'Abruzzo quali realtà turistiche di primo piano per le bellezze naturali, ambientali e artistiche presenti sul territorio,

Preziosi saranno i contatti e lo sviluppo delle relazioni con le organizzazioni turistiche locali e nazionali con la precisa finalità di inserimento di Chieti, dell'Abruzzo e del palazzo De Mayo nei pacchetti turistici appositamente studiati.

Il 5 luglio 2023 è stata istituita la Fondazione Palazzo de' Mayo con l'obiettivo di promuovere e valorizzare ulteriormente Palazzo de' Mayo, implementando gli indirizzi suindicati.

4.1.3. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi.

Nell'ambito delle progettualità in tema di disabilità la Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112), dai fabbisogni delle persone con disabilità e dei rispettivi nuclei familiari di origine, dai vantaggi e dalle agevolazioni fiscali che pone a favore dei trust dedicati, sia al momento della costituzione che in occasione dello smobilizzo nei casi di premorienza o di impossibilità di raggiungimento dello scopo.

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. LA FIDUCIA: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. LO STRUMENTO GIURIDICO: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. I SERVIZI: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

L'istituito Trust della Fondazione Banco di Napoli:

- potrà essere centro di riferimento, di ascolto e di costruzione delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- potrà mettere in rete i soggetti che necessitano di sostegno e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata. Il Trust, quindi, provvederà a dare una risposta sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;

- concepirà e predisporrà progetti aggregativi e si porrà come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

In data 15 dicembre 2021, è stato formalmente costituito il Trust Cover. L'atto costitutivo consta di 24 articoli che ne disciplinano gli aspetti organizzativi, amministrativi e finanziari, tra cui gli elementi strutturali e le disposizioni generali. La Fondazione, nella sua qualità di disponente, ha versato, come dotazione al Trust, la somma di 300.000 Euro in due tranche, la prima in sede di costituzione (100.000 Euro) e la seconda l'8 marzo 2022.

Con l'istituzione del Trust Cover la Fondazione Banco di Napoli vuole provare a soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie raggiungendo i seguenti fini (art.4 dell'atto costitutivo): garantire standards elevati della qualità di vita dei soggetti da assistere, in particolar modo, quando vengono meno i genitori o i prossimi congiunti affidatari, individuando persone idonee a vigilare sui soggetti deputati a esercitare l'attività di sostegno e assistenza dei singoli disabili; avere certezza sulla destinazione dei fondi destinati a garantire la sufficienza in termini sia alimentari che assistenziali e dunque affinché tali fondi siano sufficienti allo scopo e scevri da possibili interessi deviati; garantire lo standard qualitativo ed adeguato dei servizi assistenziali tali da essere equiparabili a quelli che avrebbe garantito il genitore del disabile; assicurare ai disabili ed alle loro famiglie la ricerca di relazioni umane e di interazione con l'ambiente esterno.

Il Trust Cover ha l'obiettivo di diventare centro di riferimento non solo per le famiglie che si rivolgeranno al Trust per l'acquisizione e/o l'erogazione dei servizi, ma soprattutto per la nascita di una rete di Trust ("rete di Trust del Dopo di Noi") in cui i singoli Trust ("Trust familiari" o "Trust collettivi" o "Trust individuali"), costituiti da terzi disponenti per l'assistenza e la cura di singoli beneficiari disabili (o di singoli gruppi di disabili) stipuleranno con il Trust Cover una o più convenzioni ("patti di adesione") che regolamenteranno il rapporto fra il singolo Trust aderente e il Trust Cover. Per il raggiungimento dei suddetti fini la Fondazione Banco di Napoli è dunque giunta nella determinazione di istituire, quale "Disponente", un Trust c.d. di scopo che sarà regolamentato dalla legge di Jersey – Isole del Canale, e cioè dalla Trusts (Jersey) Law 1984.

4.2. OBIETTIVI, RISORSE E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra per ogni singolo settore di intervento gli obiettivi specifici e le modalità di intervento. Si specifica che gli obiettivi di ogni settore sono indicativi. Il CdA potrà attivare uno o più di essi. Per ogni singolo settore è indicata la priorità: ALTA per settori a cui sono destinati fino al 60% dell'avanzo d'esercizio 2023, MEDIA per settori a cui sono destinati fino al 30% dell'avanzo d'esercizio 2023, BASSA per settori a cui sono destinati fino al 15% dell'avanzo d'esercizio 2023.

4.2.1. Educazione, istruzione e formazione

PRIORITÀ BASSA PER IL 2024

OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mercato del lavoro, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di disabilità e/o disagio sociale.
- Progetti per la promozione di pari opportunità di accesso all'istruzione a tutti i livelli, anche con l'obiettivo di premiare il merito.
- Finanziare borse di studio sulle tematiche di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.
- Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.
Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER IL 2024

La Fondazione, nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, opererà assegnando un grado di priorità **BASSO** a questo Settore.

4.2.2. Arte, attività e beni culturali

PRIORITÀ MEDIA PER IL 2024

OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali, quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- Favorire i percorsi di accesso al mercato del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocini extracurriculari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione.
- Sostenere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nelle regioni statutarie di intervento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3. Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 8 volontari del SCU, 6 sulla sede di Napoli e 2 sulla sede di Chieti.

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER IL 2024

La Fondazione, nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, opererà assegnando un grado di priorità **MEDIO** a questo Settore.

4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato

PRIORITÀ ALTA PER IL 2024

OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
- Sostenere progetti per ex detenuti, in termini sia di accoglienza che di formazione e reinserimento lavorativo, e per detenuti, allo scopo di favorire programmi e meccanismi di reinserimento sociale.
- Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio, favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
- Sostenere e supportare l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani che, terminato il periodo di ospitalità, accudimento e cura presso le strutture residenziali di accoglienza per minori, in ragione del raggiungimento della maggiore età, si trovano privi di qualsivoglia aiuto e sostentamento sia materiale che psicologico.
- Promuovere e sostenere la costituzione di network fra enti del terzo settore anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR, per facilitare l'accesso degli enti alle risorse economiche.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.
Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari.
Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.
Sono già attivi n. 6 volontari del SCU

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER IL 2024

La Fondazione, nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, opererà assegnando un grado di priorità **ALTA** a questo Settore.

4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica

PRIORITÀ BASSA PER IL 2024

OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Valorizzare giovani talenti, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- Promuovere la ricerca con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.
La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.
Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER IL 2024

La Fondazione, nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, opererà assegnando un grado di priorità **BASSA** a questo Settore.

4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

PRIORITÀ BASSA PER IL 2024

OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Promuovere progetti di medicina di prossimità ed assistenza domiciliare.
- Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.
La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per sostenere imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.

PRIORITÀ DI INTERVENTO PER IL 2024

La Fondazione, nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, opererà assegnando un grado di priorità **BASSO** a questo Settore.

CAPITOLO 5. MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACRO-ECONOMICA

Il 2023 ha evidenziato un contesto generale meno perturbato del 2022, grazie alla stabilizzazione ovvero al superamento di grandi eventi globali: la Cina ha superato la fase critica della pandemia CoViD-19 rilanciando il proprio sviluppo economico; l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato superata l'emergenza sanitaria globale; nonostante il protrarsi della guerra di invasione della Russia in Ucraina i sistemi economici ed industriali hanno trovato nuovi canali di approvvigionamento limitando le conseguenze sulle economie.

Ad oltre un anno dal conflitto tra Russia e Ucraina, il quadro geopolitico continua a mostrare forti tensioni internazionali e l'assenza di una possibile tregua. Il timore di un ulteriore inasprimento o allargamento del conflitto è però legato ad eventi catastrofici non prevedibili (es. escalation nucleare).

Dal punto di vista economico-finanziario l'elemento di maggiore rilevanza del 2023 è il contenimento dell'inflazione, perseguito con una politica monetaria restrittiva e numerosi aumenti dei tassi in tutte le economie mondiali, con la sola eccezione del Giappone. L'inflazione ha raggiunto livelli elevatissimi con i massimi registrati nell'ultimo trimestre del 2022, molte sono le cause dell'eccezionale aumento dei prezzi (e dell'inflazione) registrato dal 2021 e protratto per tutto il 2022, ma è evidente l'enorme impatto che ha già determinato e determinerà nei prossimi mesi sullo sviluppo economico. Diretta ed importante conseguenza degli elevatissimi livelli di inflazione è stata l'adozione di politiche monetaria restrittive con numerosi aumenti dei tassi, oggi ai livelli più alti degli ultimi 20 anni (attualmente 4,5% per l'Area Euro e al 5,5% per gli Stati Uniti), e la forte riduzione della massa monetaria (terminando i programmi di acquisto dei titoli delle banche centrali). Questi interventi stanno lentamente contribuendo alla riduzione dell'inflazione, con una evidente maggiore efficacia negli Stati Uniti rispetto all'area Euro (inflazione annuale di agosto: area Euro 5,2%; US 3,7%).

Le politiche monetarie restrittive, come detto, stanno contribuendo alla riduzione dell'inflazione ma anche ad un deterioramento del quadro economico e della crescita. Alti livelli d'inflazione, elevato costo del denaro e ridotta disponibilità di credito riducono: i consumi, gli investimenti ed i margini delle imprese; un contesto contrastato e molto sfidante con livelli di crescita sempre più deboli (seppur ancora positivi). Tra gli effetti economici della politica monetaria restrittiva deve essere considerata le forti tensioni per il sistema bancario, con la crisi di alcune banche regionali americane e della Credit Suisse in Europa.

Complessivamente, la crescita economica registra un progressivo indebolimento, con la riduzione delle attese per il 2023: in USA la crescita prevista per il 2023 è scesa all'1,8%[1] mentre l'Europa, trascinata dalla recessione tedesca (principale economia dell'area) vede un ribasso allo 0,9%[1]. Lo scenario attuale non vede una fase recessiva, ma tassi ed inflazione molto elevati incidono in misura sostanziale sulle prospettive economiche con effetti che prevedibilmente si protrarranno anche nel 2024.

Dopo il forte "rimbalzo" dell'economia cinese ad inizio 2023 con la fine delle politiche restrittive per il controllo del CoViD; la Cina sta entrando in una fase di forte debolezza economica, in un contesto

[1] Dato Fondo Monetario Internazionale

di elevato debito pubblico. Il settore immobiliare, che in Cina vale oltre un quarto dell'intera economia, sta vivendo il peggior momento della sua storia moderna: i principali player del settore stanno fallendo sotto il peso di una posizione debitoria insostenibile e di un mercato con domanda e prezzi degli immobili in significativo calo.

Il **rischio di tasso** è in attenuazione, per l'imminente completamento degli aumenti dei tassi, ma resta esposto all' irrigidimento (cd. *steepening*) delle curve, oggi ancora «piatte» o «invertite» (con poche eccezioni es. Italia) e al perdurare dei livelli di inflazione (specialmente per il rischio tasso Euro) che restano complessivamente ancora elevati. Il **governativo Euro** ha rendimenti elevati, un quadro positivo che risente del perdurare dell'inflazione e dell'esposizione ai movimenti della curva per le emissioni medio-lunghe (oltre 7 anni). Interessanti le emissioni italiane, ma considerando i possibili aumenti dello spread/yield. Le emissioni US sono appetibili con rendimenti elevati e tassi stabili, con grande attenzione allo *steepening* della curva. Le obbligazioni governative della Cina hanno risk premium elevati e potranno beneficiare di una politica monetaria espansiva, ma in un quadro economico in deterioramento. Positive le attese delle emissioni dei Paesi Emergenti con rendimenti elevati ed un buon contributo alla diversificazione.

Il **rischio di credito** è in forte aumento a causa di una fase del ciclo prevedibilmente molto avversa per le imprese, con: elevati costi di produzione, aumento del costo del lavoro, aumento del costo del debito, riduzione del credito e della domanda; le attese sono di un forte aumento dei fallimenti anche sensibilmente superiore a quello implicito negli spread, con picchi nei settori ed emittenti più indebitati. Il **corporate IG** vede yield elevati, ma il progressivo aumento dei fallimenti e degli spread, esposti a condizioni molto avverse, riduce l'appetibilità dell'asset class. Le emissioni US registrano spread inferiori (a quelli Euro) destinati ad aumentare per la frequenza dei fallimenti, in un ciclo del credito «accelerato» rispetto all'Europa. Le emissioni corporate in Euro devono scontare presumibilmente ancora rialzi dei tassi, in un sistema finanziario solido ma poco flessibile e propenso a ridurre anche velocemente la liquidità. Le **emissioni HY** registrano rendimenti elevati, ma con livelli di rischio anch'essi molto elevati con potenziali forti aumenti; è preferibile l'investimento in Private Debt con premio di liquidità e spread elevati e premianti per l'investitore.

L'**azionario**, dopo i forti rendimenti realizzati da inizio 2023, sconta prezzi molto elevati in uno scenario economico debole con margini in prevedibile forte riduzione; le attese di rendimento risultano pertanto basse. Ne consegue che il rischio azionario risulta elevato e molto sensibile ai movimenti inattesi. In particolare il mercato US è caro, ma beneficia dell'enorme contributo dei titoli tecnologici e di un'economia più forte di quella europea. Le prospettive del mercato europeo sono deboli (o negative), i listini non vedono «campioni» dell'innovazione, i prezzi sono alti e le attese della crescita economica sono deboli. I mercati emergenti infine esprimono potenzialità positive, seppure in rallentamento, grazie ad una crescita robusta e meno sensibile all'inflazione. Negative le attese dell'azionario cinese, che vede forti deflussi di capitali globali e causa di ricorrenti elementi critici (es scarsa trasparenza, affidabilità) ed attese economiche negative.

L'investimento in **private equity** vede un contesto complesso: ciclo economico debole, costo del debito, minore liquidità disponibile, ma in cui può raggiungere risultati molto elevati grazie alla forte riduzione dei prezzi già osservato e superare in misura sensibile la redditività dell'azionario quotato.

Il **private debt** registra un forte aumento della redditività delle emissioni, grazie al forte aumento degli spread del tasso base (swap), del premio di liquidità, della minore presenza di investitori e dell'operatività delle banche. Il forte incremento della redditività è connesso all'aumento della

rischiosità, soprattutto del rischio di controparte e di liquidità ma il premio per il rischio è molto elevato.

Il contesto economico e la situazione dei mercati finanziari conferma l'investimento in **Infrastrutture** la forma di impiego più appetibile, grazie all'indicizzazione all'inflazione, la protezione del capitale, l'accessibilità al debito in presenza del collaterale. Risultano da prediligere in questo momento le infrastrutture sociali e utilities soprattutto legate alle transizioni (digitale, demografica etc.). Le infrastrutture di generazione di energia rinnovabile sono esposte ad una struttura finanziaria poco adatta al contesto di mercato.

Continuano a presentarsi come molto difficili le condizioni per l'investimento **immobiliare** a causa del forte aumento del costo del debito e del premio di liquidità, del forte aumento dei risk premia di mercato. Prosegue anche la fase critica per alcune tipologie di asset e destinazioni d'uso (direzionale, commerciale). I complessi scenari trasformativi del settore e la richiesta di elevate performance tecniche dei conduttori (efficienza energetica, flessibilità di pianta, aree verdi etc.) determinano la necessita di interventi sui cespiti anche complessi e costosi pur se capitalizzati nei valori degli immobili.

In conclusione, la politica monetaria e lo scenario economico debole, con la riduzione della liquidità e del credito, rendono più appetibili gli investimenti meno rischiosi e quelli in grado di remunerare il rischio di credito/liquidità. Pertanto, l'obbligazionario presenta rendimenti interessanti. Sul corporate l'allargamento degli spread può ridurre la redditività di portafoglio e il rischio di generare perdite nell'HY. Il Private Equity ed i beni Reali devono remunerare i maggiori costi del debito e la riduzione della liquidità; ma in un contesto di mercato con grandi opportunità.

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: "ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie".

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica la necessità di perseguire un efficace bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria mission istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da: garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e

redditività coerente con gli obiettivi istituzionali, ridurre i rischi operativi ed operazionali, ottimizzare il profilo di liquidità rispetto alle passività;

- attuare una strategia finanziaria in grado di coniugare gli obiettivi di: protezione del patrimonio, redditività di medio-lungo termine idonea ad irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ed il perseguimento di proventi annuali congrui al finanziamento dell'attività istituzionale;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- implementare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo, per profili di liquidità, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

Si ricorda che la Fondazione nel corso del 2022 ha completato l'iter di implementazione della piattaforma di investimento FCP SIF - FBN Long Term Value riservata, in cui accentrare il portafoglio di investimenti e l'attività operativa di gestione, con l'obiettivo di perseguire in modo più efficiente gli obiettivi finanziari dell'Ente, ovvero il raggiungimento di un rendimento obiettivo e l'incasso di un adeguato flusso di proventi Il veicolo accentrato consente infatti di: disporre della banca depositaria unica e del gestore amministrativo, di accedere direttamente al mercato ed agli investimenti istituzionali, ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato la allocazione strategica di lungo periodo del patrimonio in: 35% investimenti monetari e obbligazionari, 20% investimenti azionari (quotati e private), 15% in Beni Reali (es. Infrastrutture) ed il 30% partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti). La convergenza all'allocazione strategica proseguirà in maniera graduale, considerando i richiami di capitale dell'investimento nei fondi (chiusi), le esigenze dei proventi per l'attività istituzionale e per cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF.

L'attività di gestione del patrimonio ha implementato quanto previsto dalle indicazioni strategiche 2023/25, ovvero: l'incremento dell'investimento in obbligazioni governative e corporate ad alto merito di credito (cd. rating Investment Grade), la riduzione dell'investimento azionario mediante la vendita di titoli diretti (es. Eni, Autogrill, Apple etc.), l'aumento della quota investita in infrastrutture e private equity a seguito delle "chiamate" di capitale e il conseguente ribilanciamento del portafoglio; le attività di investimento hanno consentito di proseguire con l'accentramento del portafoglio di investimenti nel veicolo FBN Long Term Value. La gestione finanziaria della Fondazione si stima genererà entro la fine del 2023 un flusso finanziario pari a ca. Euro 4 milioni. La stessa, alla data del 30 settembre 2023, dispone di circa 600K di liquidità "patrimoniale" da investire, a cui si sommano 3 milioni di euro investiti in un Certificato di Deposito in scadenza a inizio 2024 con tasso lordo 3,20% (di cui Euro 1.2 milioni di liquidità di gestione ed Euro 1.8 milioni di liquidità patrimoniale).

L'obiettivo di lungo termine della Fondazione è quello di migliorare ulteriormente l'anzidetto mix tra: difesa patrimoniale, redditività di medio-lungo termine e stabilizzazione dei flussi ricorrenti di proventi a sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo sul patrimonio destinano agli investimenti, lavorando sulle seguenti linee operative (AAS triennale):

- Ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti (cedole e dividendi);
- Beneficiare della redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo e corporate Investment Grade;
- Ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi, l'esposizione ai soli rischi adeguatamente remunerati ed ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione;
- Aumentare l'efficienza del patrimonio: ottimizzando la struttura a termine dei flussi di cassa (corrispondenza tra incassi e pagamenti – cash-flow matching) per aumentare la componente investita e la redditività disponibile; semplificando la struttura del Portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento.

L'attività di gestione del veicolo dedicato FCP SIF - FBN Long Term Value prevista per il 2024 avrà ad oggetto la convergenza alle indicazioni strategiche del patrimonio ed in particolare l'integrazione dell'investimenti esistenti nella quota obbligazionaria governativa e corporate e nelle infrastrutture. È prevista inoltre una possibile attività di negoziazione e di trasferimento di una quota degli strumenti investiti direttamente, con il fine di efficientare la gestione del patrimonio complessivo dell'Ente.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➢ Premessa

La Fondazione ha perfezionato e rafforzato l'attività di investimento nel veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value*, al fine di esternalizzare la gestione del portafoglio finanziario aumentando così l'efficienza del patrimonio e definendo linee guida di investimento mirate a raggiungere gli obiettivi di redditività della Fondazione stessa.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha:

- realizzato l'attività di gestione del patrimonio seguendo le indicazioni strategiche approvate ad ottobre 2022 in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio;
- proseguito nel processo di razionalizzazione della struttura del portafoglio, raggiungendo livelli di redditività elevati;
- conseguito risultati positivi in termini di proventi e che potranno beneficiare in futuro della progressiva maturazione dei fondi illiquidi investiti direttamente o tramite il veicolo dedicato.

In particolare, l'attività di investimento ha consentito di proseguire nella convergenza all'allocazione strategica che si realizzerà compiutamente in modo progressivo con il manifestarsi del flusso di

richiami dei fondi infrastrutturali, di private equity e private debt dei capitali sottoscritti dalla Fondazione. Nel corso dell'anno sono state inoltre chiuse posizioni su titoli azionari liquidi al fine di incrementare l'investimento nel veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value* ed incrementare l'efficienza della gestione del portafoglio finanziario.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – evidenzia:

- livelli di redditività attesi del portafoglio inferiori agli obiettivi della Fondazione a causa dell'ancora non piena maturità del portafoglio dei fondi FIA e della riduzione sostanziale del flusso generato dal dividendo di CDP;
- il raggiungimento dell'elevato obiettivo reddituale stabilito dalla Fondazione dipende ancora in misura rilevante dai dividendi della partecipazione in CDP e CDP Reti.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 29 settembre 2023 pari a 106,53 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La stima del risultato contabile atteso per il 2023 è riferibile a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione dei proventi del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno), che registra un buon incremento rispetto al 2022;
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di fondi/ETF.

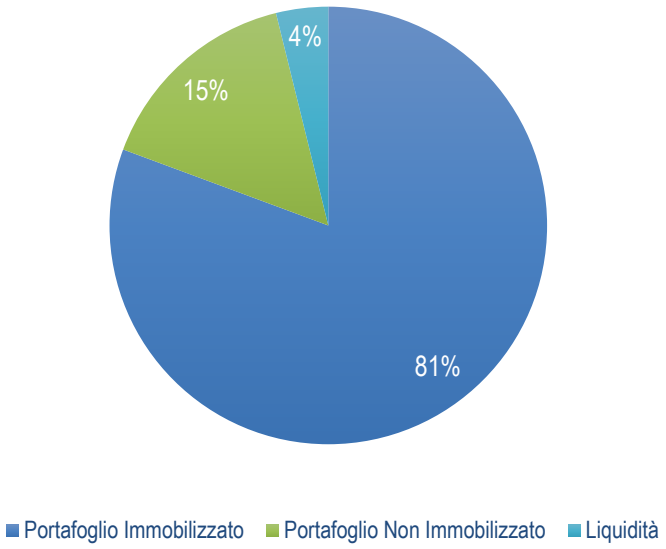
La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari al 6,04% determinato in massima parte dell'investimento azionario (diretto ed in fondi) e dagli investimenti in partecipazioni non quotate.

A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l'eccezione del gruppo CDP.

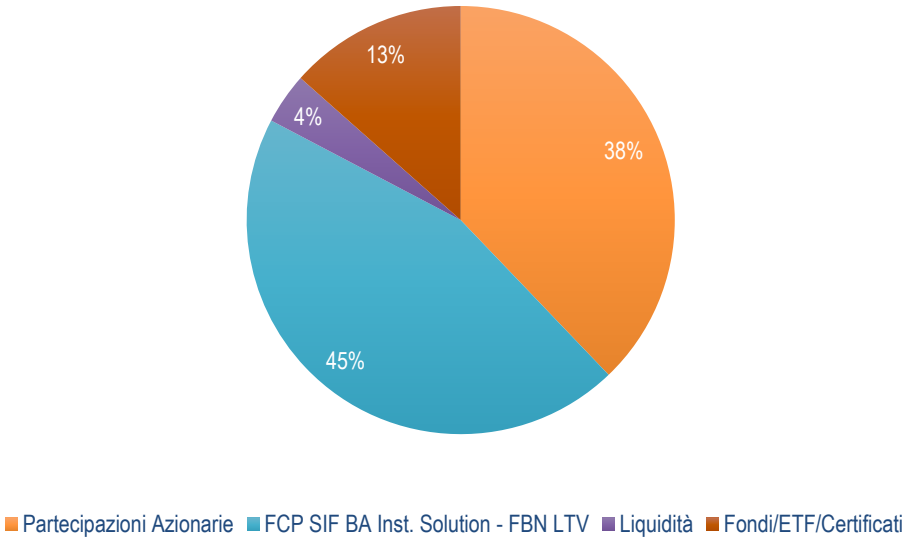
➢ Analisi del portafoglio

Composizione del Patrimonio

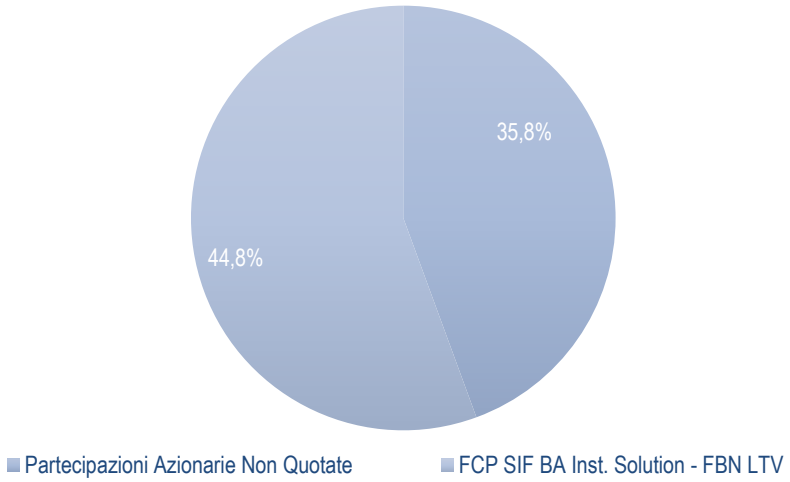
Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)



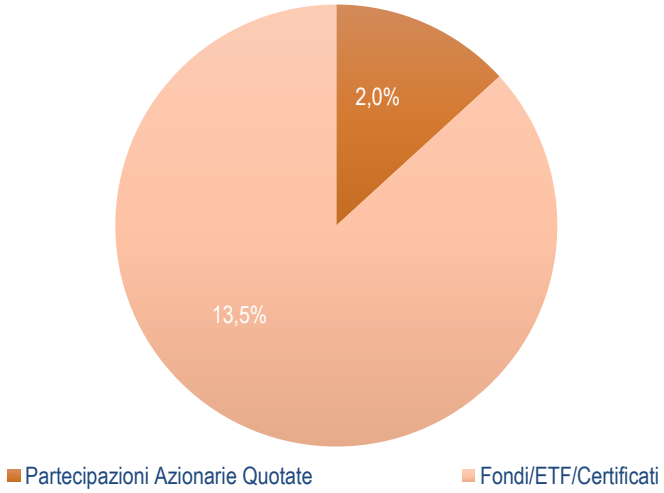
Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (80,6% del totale)



Portafoglio non-immobilizzato - composizione per tipologia di strumento (15,5% del totale)



Portafoglio Fondazione

Descrizione	Valori di Bilancio al 29 Settembre 2023		Valori di Mercato/quota Patirmonio Netto al 29 Settembre 2023		
Partecipazioni azionarie immobilizzate	**75.571.879**	**80,6%**	**90.527.504**	**85,0%**	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	18.322.219	19,55%	36.563.686	34,32%	quota PN
CDP Reti SpA	10.023.294	10,70%	6.751.234	6,34%	quota PN
Banca di Credito Popolare SCPA	53.995	0,06%	83.722	0,08%	quota PN
Banca Popolare di Bari Spa	20.788	0,02%	16.026	0,02%	quota PN
Banca del Sud SpA	423.645	0,45%	458.665	0,43%	quota PN
Banca di Credito Cooperativo Napoli SCPA	10.000	0,01%	22.165	0,02%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	5.179	0,01%	5.544	0,01%	quota PN
Permicro SpA	225.084	0,24%	297.488	0,28%	quota PN
Kiunsys	22.851	0,02%	4.829	0,00%	quota PN
Read Coop	5.000	0,01%	8.638	0,01%	quota PN
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	3.723.000	3,97%	3.723.000	3,49%	valore di bilancio
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	42.015.226	44,84%	41.648.464	39,10%	valore di bilancio
Altre partecipazioni strumentali	721.600	0,77%	944.044	0,89%	quota PN
Totale portafoglio immobilizzato	**75.571.879**	**80,6%**	**90.527.504**	**85,0%**	
Partecipazioni azionarie non immobilizzate	**1.920.095**	**2,0%**	**1.395.927**	**1,3%**	
Eprice SpA	22.315	0,02%	112	0,00%	valore di bilancio
Alphabet Inc. Class A	200.478	0,21%	190.342	0,18%	valore di bilancio
Amazon.com, Inc.	201.001	0,21%	156.086	0,15%	valore di bilancio
CrowdStrike Holdings, Inc. Class A	188.056	0,20%	127.264	0,12%	valore di bilancio
Intel Corp	200.898	0,21%	152.710	0,14%	valore di bilancio
Microsoft Corporation	200.120	0,21%	202.498	0,19%	valore di bilancio
Paypal Holdings	203.761	0,22%	60.627	0,06%	valore di bilancio
Palantir Technologies	101.161	0,11%	75.727	0,07%	valore di bilancio
salesforce.com, inc.	200.187	0,21%	142.880	0,13%	valore di bilancio
Skyworks Solutions, Inc.	200.877	0,21%	129.436	0,12%	valore di bilancio
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	201.242	0,21%	158.246	0,15%	valore di bilancio
Portafoglio fondi/ETF non immobilizzato	**12.364.790**	**13,2%**	**10.820.929**	**10,2%**	
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	2.998.040	3,20%	2.632.278	2,47%	valore di bilancio
iShares core Euro Corporate ETF	1.999.737	2,13%	1.685.194	1,58%	valore di bilancio
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	1.101.222	1,18%	974.485	0,91%	valore di bilancio
CARMIGNAC Emergents Eur	650.000	0,69%	449.124	0,42%	valore di bilancio
NORDEA Emerging Stars Equity Eur	320.000	0,34%	196.996	0,18%	valore di bilancio
BGF Emerging Markets A2 EUR Cap	300.000	0,32%	214.793	0,20%	valore di bilancio
SPDR MSCI Europe ETF	2.498.933	2,67%	2.489.292	2,34%	valore di bilancio
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.496.858	2,66%	2.178.767	2,05%	valore di bilancio
Portafoglio certificati non immobilizzato	**243.873**	**0,3%**	**176.670**	**0,2%**	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	0,26%	176.670	0,17%	valore di bilancio
Totale portafoglio non immobilizzato	**14.528.758**	**15,5%**	**12.393.527**	**11,6%**	
Liquidità	**3.607.059**	**3,8%**	**3.607.059**	**3,4%**	
Certificato di deposito	3.000.000	3,20%	3.000.000	2,82%	
Conti Corrente	607.059	0,65%	607.059	0,57%	
Portafoglio finanziario totale	**93.707.696**	**100,0%**	**106.528.090**	**100,0%**	

Gli assets non quotati costituiscono circa il 45,9% del patrimonio finanziario a Valori di Mercato mentre il SIF – FBN Long Term Value costituisce il 39,1% del patrimonio finanziario ai Valori di Mercato, comprensivo della liquidità, della Fondazione.

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	6,04%
VaR 99% a 30gg	-4,19%
VaR 99% a 30gg in EUR	-4.459.169,57 €
OAS (Option Adjusted Spread)	175,11

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali e i titoli investiti attraverso il SIF.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al 6,04%. Il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è pari al -4,19%. In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -4,46 milioni di Euro.

L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 175,11 Bps.

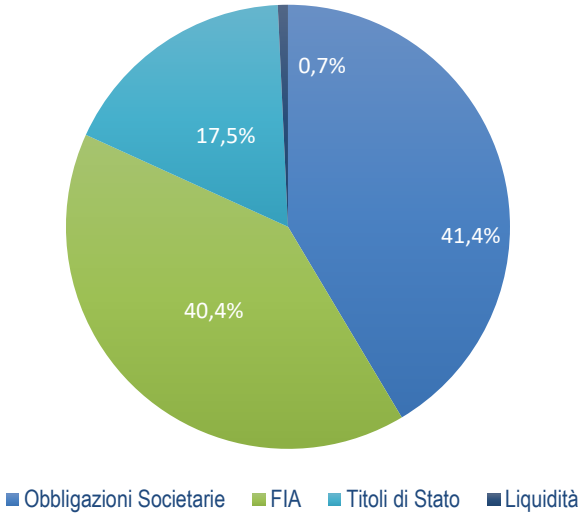
Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 29.09.2023	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
LU1960220405	BGF Emerging Markets AI2 EUR	BlackRock Inc	214.793 €	Si	Attivo	Nessuna			Azionario Emerging Markets	Sopra la Media
FR0011147446	Carmignac Emergents E EUR Acc	Carmignac Gestion	449.124 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la Media
IE00B3FB1R35	iShares Core € Corp Bond ETF EUR Dist	iShares PLC	1.685.194 €	Si	Passivo	Semestrale	13/07/2023	1,78	Obbligazionario Europeo	Medio
LU0959211243	Lyxor S&P 500 ETF Daily Hedged D EUR	Amundi Asset Management	2.178.767 €	Si	Passivo	Annuale	07/12/2022	2,25	Azionario Nord America	Medio
LU0602538620	Nordea 1 - Emerging Stars Equity E EUR	Nordea Investment Management AB	196.996 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la Media
IE00BKWQDQ14	SPDR® MSCI Europe ETF	State Street Global Advisors	2.489.292 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Europeo	Sotto la Media
IE00B5M1WJ87	SPDR® S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	State Street Global Advisors (Chicago)	2.632.278 €	Si	Passivo	Semestrale	18/09/2023	0,66	Azionario Europeo	Medio
LU0629460832	UBS(Lux)FS MSCI Pacific SRI USD A dis	UBS-ETF	974.485 €	Si	Passivo	Semestrale	08/08/2023	0,69	Azionario Pacifico	Alto

Il portafoglio fondi presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF) e a distribuzione di proventi con cedola pagata su base semestrale o annuale.

Composizione del SIF

Portafoglio – composizione per strumenti di investimento (valore di mercato)



Portafoglio SIF

Descrizione	Valori di Bilancio al 29 Settembre 2023		Valori di Mercato al 29 Settembre 2023	
Titoli di Stato	**7.771.248**	**18,2%**	**7.283.406**	**17,5%**
Btps 4.5% 01/03/2026	646.959	1,5%	609.969	1,5%
Btps 4.75% 01/09/2028	2.004.381	4,7%	1.855.484	4,4%
Btps 3,5% 01/03/2030	1.900.685	4,4%	1.819.570	4,4%
Btps 3% 01/08/2029	1.725.329	4,0%	1.599.405	3,8%
Btps 2.5% 01/12/2032	737.587	1,7%	682.420	1,6%
Btps 2.65% 01/12/2027	756.308	1,77%	716.558	1,7%
Obbligazioni societarie	**18.723.389**	**43,8%**	**17.272.969**	**41,4%**
BPBARI 4.5% 30/12/2026	12.074.950	28,25%	10.753.623	25,8%
Rci Banque 2% 11/07/2024	218.414	0,51%	217.541	0,5%
Nokia Oyj 2% 15/03/2024	255.326	0,60%	255.182	0,6%
Intesa Sanpaolo 9.125% Perpetual	202.300	0,47%	203.773	0,5%
Azimut Holding 1.625% 12/12/2024	1.032.290	2,42%	981.780	2,4%
Enel Spa 5.451% Perpetual	2.438.058	5,70%	2.332.308	5,6%
Ubs Group 4.625% 17/03/2028	498.250	1,17%	508.302	1,2%
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	712.840	1,67%	738.596	1,8%
Enel Spa 6.375% Perpetual	1.290.962	3,02%	1.281.866	3,1%
FIA	**15.928.723**	**37,3%**	**16.827.288**	**40,4%**
Libera Impresa - Fic Esg Classe A	6.518.169	15,3%	6.842.754	16,4%
Made in Italy A1-Shares	7.604.971	17,8%	8.379.277	20,1%
Silver Economy Fund S.C.A. SICAV-RAIF	1.805.583	4,2%	1.605.257	3,8%
Liquidità	**313.469**	**0,7%**	**313.469**	**0,8%**
Cash	313.469	0,7%	313.469	0,8%
Portafoglio Totale SIF FBN Long Term Val	**42.736.829**	**100,0%**	**41.697.133**	**100,0%**

N.B. La tabella riporta i dati di Book Value riferiti al bilancio del SIF FBN Long Term Value

Indicatori di Rischio del SIF

Volatilità a 12 mesi	5,80%
VaR 99% a 30gg	-3,98%
VaR 99% a 30gg in EUR	-1.636.412,03 €
OAS (Option Adjusted Spread)	176,65

- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dal *SIF FBN Long Term Value* approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità annualizzata del portafoglio del SIF è pari al 5,80%. Il VaR del portafoglio a 30 giorni calcolato con un intervallo di confidenza del 99% è invece pari a -3,98%, cui corrisponde una perdita potenziale monetaria pari a circa 1,64 mln di euro.

L'Option Adjusted Spread dei titoli investiti dal SIF è invece pari a 176,65 bps.

Portafoglio obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Nominale	Ctv di mercato al 29.09.2023	Rating Moody's	YTM (%)	Duration	OAS
Btps 4.5% 01/03/2026	IT0004644735	4,50	TF	2,48%	600.000	609.969	Baa3u	3,92	2,27	86,5
BTPs 4.75% 01/09/2028	IT0004889033	4,75	TF	7,56%	1.800.000	1.855.484	Baa3u	4,14	4,35	137,1
Btps 3,5% 01/03/2030	IT0005024234	3,50	TF	7,41%	1.900.000	1.819.570	Baa3u	4,31	5,65	158,5
Btps 3% 01/08/2029	IT0005365165	3,00	TF	6,51%	1.700.000	1.599.405	Baa3u	4,25	5,24	152,0
Btps 2.5% 01/12/2032	IT0005494239	2,50	TF	2,78%	800.000	682.420	Baa3u	4,59	7,89	181,6
Btps 2.65% 01/12/2027	IT0005500068	2,65	TF	2,92%	750.000	716.558	Baa3u	4,05	3,85	124,9
BPBARI 4.5% 30/12/2026	IT0004728355	4,50	TF	43,79%	10.700.000	10.753.623	n.a.	4,71	2,96	179,3
Rci Banque 2% 11/07/2024	FR0013393774	2,00	TF	0,89%	220.000	217.541	Baa1	4,05	0,76	40,9
Nokia Oyj 2% 15/03/2024	XS1577731604	2,00	TF	1,04%	255.000	255.182	Ba1	4,22	0,45	44,2
Intesa Sanpaolo 9.125% Perpetual	XS2678939427	9,13	TF	0,83%	200.000	203.773	Ba3	9,15	4,50	601,3
Azimut Holding 1.625% 12/12/2024	XS2081611993	1,63	TF	4,00%	1.000.000	981.780	BBB*	4,30	1,16	86,9
Enel Spa 5.451% Perpetual	XS0954675129	5,45	TV	9,50%	2.250.000	2.332.308	Baa3	8,26	0,27	182,4
Ubs Group 4.625% 17/03/2028	CH1255915006	4,63	TV	2,07%	500.000	508.302	A*	4,72	3,95	192,2
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	XS1311440082	5,50	TV	3,01%	700.000	738.596	Baa2	7,67	3,49	248,7
Enel Spa 6.375% Perpetual	XS2576550086	6,38	TV	5,22%	1.250.000	1.281.866	Baa3	6,47	3,93	314,5
		4,33		100%	24.625.000	24.556.375		5,09	3,28	176,65

* Rating Fitch

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione, investito attraverso il veicolo dedicato FCP SIF – FBN Long Term Value, presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (YTM%) del 5,09%;
- Duration media pari a circa 3,28 anni;
- Emissioni senza rating: 43,8%;
- Emissioni Investment Grade: 54,3%;
- Emissioni Non Investment Grade: 1,9%.

Portafoglio FIA

Portafoglio	Nome Fondo	Gestore	Asset Class	Impegnato	Richiamato	Rimborsato	Distribuito	Controvalore	Data Ctv
SIF	Made in Italy	Quadrivio Industry Sárl	Private Equity	€ 7.500.000	€ 6.481.422	€ 0	€ 612.475	€ 8.379.277	ago-23
SIF	AZIMUT I.P.C.	Azimut Libera Impresa SGR	Infrastrutture	€ 10.000.000	€ 6.500.000	€ 0	-	€ 6.842.754	giu-23
SIF	Silver Economy Fund	Quadrivio Industry Sárl	Private Equity	€ 5.000.000	€ 1.805.583	€ 0	-	€ 1.605.257	mag-23
Diretta	Permira Credit Solutions V	Permira Credit Solutions	Private Debt	€ 10.000.000	€ 3.723.000	€ 0	€ 245.712	€ 3.054.843	mar-23
	Totale			€ 32.500.000	€ 18.510.005	€ 0	€ 858.187	€ 19.882.131	

La Fondazione, anche tramite il veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value*, ha impegni complessivi per 32,5 milioni di euro, su cui sono stati effettuati richiami per oltre la metà. Il controvalore di mercato dei fondi è pari a 19,9 milioni di euro, rappresentando circa il 18,7% del portafoglio della Fondazione a valori di mercato.

➢ Analisi dei risultati contabili

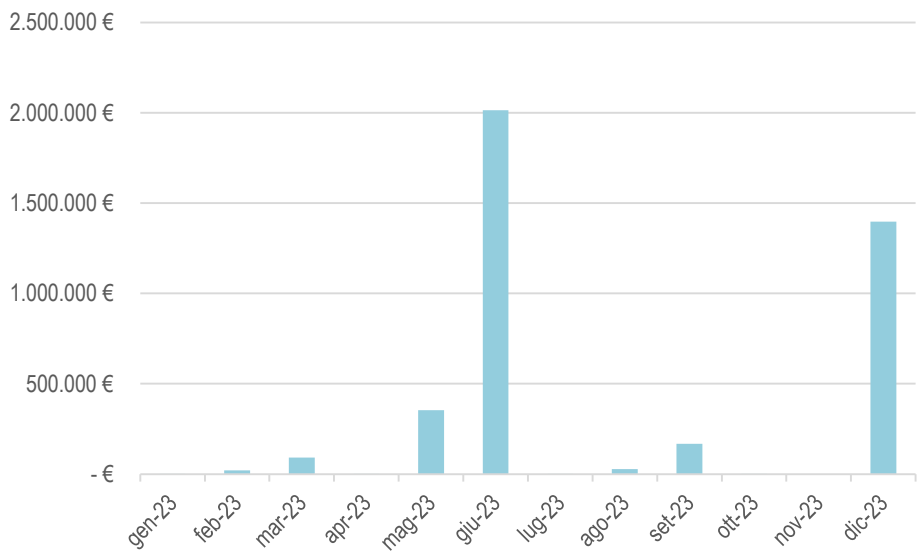
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 29.09.23	B- proventi determinabili dal 29.09.23 al 31.12.23	C - proventi complessivi 2023 (A+ B)
Partecipazioni azionarie immobilizzate	2.286.003,10 €	624.659,20 €	2.910.662,30 €
Cassa Depositi e Prestiti	1.967.769,45 €		1.967.769,45 €
CDP Reti	317.400,32 €	624.659,20 €	942.059,52 €
Banca di Credito Popolare	833,33 €		833,33 €
Partecipazioni azionarie non immobilizzate	79.292,84 €	2.986,06 €	82.278,90 €
ENI SpA	71.390,00 €		71.390,00 €
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	1.861,64 €	612,18 €	2.473,82 €
Apple, Inc.	568,72 €		568,72 €
Microsoft Corporation	1.095,65 €	367,37 €	1.463,02 €
Skyworks Solutions, Inc.	2.092,24 €	685,70 €	2.777,94 €
NVIDIA Corporation	47,11 €		47,11 €
Intel Corp	2.237,48 €	1.320,81 €	3.558,29 €
Strumenti Gestiti	312.472,76 €	694.445,21 €	1.006.917,97 €
Lyxor S&P500		16.445,21 €	16.445,21 €
iShares Core Euro Corporate ETF	33.137,11 €		33.137,11 €
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	69.154,77 €		69.154,77 €
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	14.468,75 €		14.468,75 €
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	195.712,13 €	25.000,00 €	220.712,13 €
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value		653.000,00 €	653.000,00 €
Certificato di Deposito	0,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
Certificato di Deposito		75.000,00 €	75.000,00 €
Totale Flussi	2.677.768,70 €	1.397.090,47 €	4.074.859,15 €
+ Plusvalenze	193.675,18 €		193.675,18 €
- Minusvalenze	-182.595,90 €		-182.595,90 €
+ Int./Prov. da crediti e disp.liquide	288,16 €		288,16 €
Totale Flussi Patrimoniali	2.689.136,14 €	1.397.090,47 €	4.086.226,59 €
Risultato di Gestione Complessivo			**4,36%**

La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 29 settembre 2023. Sono invece riportati in termini aggregati i proventi del portafoglio di trading, cioè degli asset scambiati sul mercato nel corso dell'anno e non più presenti in portafoglio alla data di valutazione. La redditività 2023 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

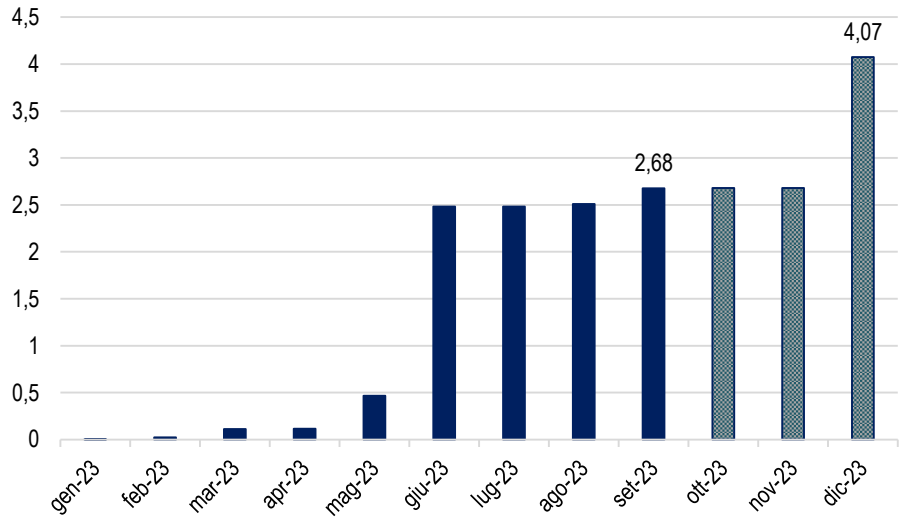
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 29 settembre 2023 ammonta a ca. 2,7 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 1,4 milioni di euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari generati dagli assets in portafoglio al 29 settembre 2023.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 29 settembre, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti di mercato, ammonta a circa 2,68 milioni di euro e si stima che entro la fine dell'anno raggiungerà circa i 4,07 milioni di euro, determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di provento del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno), che registra un buon incremento rispetto al 2022;
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di titoli azionari e fondi/ETF.

Non è tenuto in considerazione il flusso cedolare del Certificato di Credit Suisse per il raggiungimento del prezzo di barriera di uno dei sottostanti.

➢ Conclusioni

I risultati contabili attesi per fine anno sono positivi e superiori ai 4,0 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa l'andamento del prezzo di mercato delle posizioni in portafoglio), di cui 2,68 milioni di euro già realizzati.

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti, e dei dividendi distribuiti da titoli azionari e fondi di investimento, incluso l'incremento dei proventi stimati distribuibili dal SIF – FBN Long Term Value.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 6,04% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate (concentrazione su CDP).

La Fondazione dispone di circa seicentomila euro di liquidità patrimoniale, cui si sommano 3 milioni di euro del Certificato di Deposito in scadenza a inizio 2024 (di cui Euro 1.2 milioni di liquidità di gestione ed Euro 1.8 milioni di liquidità patrimoniale). Tali riserve di liquidità potranno essere gradualmente investite per convergere al riferimento strategico (AAS 2023/25), migliorando le opportunità di investimento e stabilizzando le fonti di redditività del patrimonio.

Nel corso dell'anno al fine di stabilizzare il flusso di proventi, la Fondazione ha disinvestito parte del proprio portafoglio di trading (liquidazione azioni di ENI S.p.A. e Autogrill S.p.A.) e del basket tecnologico in dollari statunitensi (liquidazione posizioni su Apple e Nvidia) e ha reinvestito la propria liquidità nello strumento dedicato *SIF FBN Long Term Value*. Il veicolo ha a sua volta incrementato la propria esposizione alla componente obbligazionaria e ai Private Markets, aumentando di conseguenza il flusso cedolare previsto.

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2023

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2023:

QUALIFICA	Al 30 settembre 2023
Segretario Generale	1
Quadri	1
Impiegati	12
Numero Totale*	**14**

* n.14 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 3 unità non a tempo pieno. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "ilCartastorie".

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2023

	Conto Economico Previsionale al 31 dicembre 2023	2023	2022
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**3.999.854**	**3.626.815**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	3.784.156	3.349.853
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	215.698	276.962
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**66.960**	**14.623**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	66.960	14.623
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**-**	**(260.852)**
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(260.852)
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	-	(245.615)
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	-	245.615
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**11.079**	**12.121**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**-**	**(2.124.651)**
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(2.124.651)
9	**ALTRI PROVENTI**	**80.209**	**88.216**
10	**ONERI**	**2.635.277**	**2.616.784**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	413.126	449.406
	b) per il personale	723.034	712.803
	c) per consulenti e collaboratori esterni	435.127	544.134
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	53.680
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	57.676	57.701
	f) commissioni di negoziazione	49.837	45.274
	g) ammortamenti	190.856	125.457
	h) altri oneri	711.941	628.329
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**34.881**	**254.754**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
	b) sopravvenienze attive	34.881	254.754
12	**ONERI STRAORDINARI**	**78.945**	**274.113**
	b) sopravvenienze passive	78.945	274.113
13	**IMPOSTE**	**369.913**	**537.365**
13-bis	**ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020**	**192.854**	**359.424**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	**915.994**	**(2.176.660)**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**228.999**	**-**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	137.399	-
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	18.320	-
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	531.276	-
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	529.627	-
	d) agli altri fondi	1.649	-
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
			-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO		**-**	**(2.176.660)**

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2023.

I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2023 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2022

	CONTO ECONOMICO	2022	2021
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**3.626.815**	**4.320.922**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.349.853	4.061.259
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	276.962	259.663
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**14.623**	**252.838**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	218.968
	c) da crediti e disponibilità liquide	14.623	33.870
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**(260.852)**	**-**
	b) svalutazione titoli di capitale	(260.852)	-
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	(245.615)	-
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	245.615	-
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**12.121**	**2.900.146**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(2.124.651)**	**(1.297.833)**
	b) svalutazione titoli di capitale	(2.124.651)	(1.297.833)
9	**ALTRI PROVENTI**	**88.216**	**103.842**
10	**ONERI**	**2.616.784**	**2.539.153**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	449.406	464.212
	b) per il personale	712.803	688.237
	c) per consulenti e collaboratori esterni	544.134	325.721
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	52.469
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	57.701	32.546
	f) commissioni di negoziazione	45.274	51.126
	g) ammortamenti	125.457	131.373
	i) altri oneri	628.329	793.469
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**254.754**	**3.055.673**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	2.900.294
	b) sopravvenienze attive	254.754	155.379
12	**ONERI STRAORDINARI**	**274.113**	**65.893**
	b) sopravvenienze passive	274.113	65.893
13	**IMPOSTE**	**537.365**	**831.638**
13-bis	**ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 comma 44 L. 178/2020**	**359.424**	**501.317**
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17) - QUOTA STR.**	**-**	**2.034**
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	**(2.176.660)**	**5.395.553**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**-**	**1.415.272**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	-	796.056
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	-	106.141
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	-	3.078.084
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	400.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.668.531
	d) agli altri fondi	-	9.553
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO		**(2.176.660)**	**-**

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022

	ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**33.036.608**	**33.010.001**
	a) Beni immobili	29.638.830	29.607.891
	di cui beni immobili strumentali	29.638.830	29.607.891
	b) Beni mobili d'arte	2.861.091	2.774.630
	c) Beni mobili strumentali	449.889	519.456
	d) Altri beni	86.798	108.024
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**70.798.881**	**63.923.532**
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	di cui partecipazioni di controllo	10.000	10.000
	b) Altre partecipazioni	70.788.881	63.913.532
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**20.794.180**	**20.850.071**
	b) Strumenti finanziari quotati	20.489.219	20.850.071
	- titoli di debito	1.999.737	1.999.737
	- titoli di capitale	14.475.609	14.736.461
	- altri titoli	4.013.873	4.113.873
	d) strumenti finanziari derivati attivi	304.961	-
4	**CREDITI**	**905.778**	**1.006.283**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	843.026	1.006.283
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**3.304.034**	**14.443.182**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**808.287**	**245.963**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**129.647.768**	**133.479.032**

	PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021
1	**PATRIMONIO NETTO**	**120.354.016**	**122.530.676**
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.195.343	19.195.343
	g) Disavanzo residuo	(2.176.660)	-
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**6.470.303**	**7.463.011**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.323.063	3.445.554
	d) Altri Fondi	2.486.499	2.716.140
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	860.741	501.317
3	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**59.346**	**85.687**
	- strumenti finanziari derivati passivi	59.346	-
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**187.241**	**194.533**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**1.406.562**	**1.139.659**
	a) nei settori rilevanti	1.406.562	1.139.659
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**-**	**106.141**
7	**DEBITI**	**1.136.221**	**1.847.184**
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.136.221	1.847.184
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**34.079**	**112.141**
		129.647.768	**133.479.032**

CONTI D'ORDINE	31.12.2022	31.12.2021
Beni presso terzi	90.588.649	84.074.152
Impegni di erogazione	121.805	80.000
	90.710.454	**84.154.152**

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2022

Rendiconto finanziario	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Avanzo (Disavanzo)	**(2.176.660)**	**5.395.553**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(260.852)	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(2.124.651)	(1.297.833)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	125.457	131.373
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	**334.300**	**6.824.759**
Variazione crediti	(100.505)	(554.051)
Variazione ratei e risconti attivi	562.324	(5.154)
Variazione fondo rischi e oneri	(26.341)	(270.908)
Variazione fondo TFR	(7.292)	22.061
Variazione debiti	(710.963)	(204.833)
Variazione ratei e risconti passivi	(78.062)	18.800
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**(950.177)**	**6.949.084**
Fondi erogativi	7.876.865	8.708.811
Fondi erogativi anno precedente	8.708.811	6.257.845
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-	106.141
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-	3.078.084
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**831.946**	**733.259**
Imm.ni materiali e imm.li	33.036.608	33.010.001
Ammortamenti	125.457	131.373
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.162.065	33.141.374
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	33.010.001	32.907.199
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**152.064**	**234.175**
Imm.ni finanziarie	70.798.881	63.923.532
Riv/sval imm.ni finanziarie	(2.124.651)	(1.297.833)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	72.923.532	65.221.365
imm.ni finanziarie anno precedente	63.923.532	46.893.313
Variazione imm.ni finanziarie	**9.000.000**	**18.328.052**
Strum. fin.ri non imm.ti	20.794.180	20.850.071
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(260.852)	-
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	21.055.032	20.850.071
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	20.850.071	22.057.853
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**204.961**	**(1.207.782)**
Variazione netta investimenti	**9.357.025**	**17.354.445**
Patrimonio netto	**120.354.016**	**122.530.676**
Copertura disavanzi pregressi	-	1.415.272
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	796.056
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.354.016	120.319.348
Patrimonio netto dell'anno precedente	122.530.676	120.319.348
Variazione patrimonio	**(2.176.660)**	**-**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**11.533.685**	**17.354.445**
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	**(13.315.808)**	**(11.138.620)**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**14.443.182**	**25.581.802**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**1.127.374**	**14.443.182**

Allegato 6:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto recepisce le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, il contenuto della Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 ed il protocollo d'intesa MEF-Acri del 22.4.2015.
Lo Statuto, ai sensi dell'art. 11 lettera f), attribuisce al Consiglio Generale il compito di definire le linee

generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti, riassunte nei seguenti principali punti: 1) Obiettivi 2) Criteri 3) Modalità organizzative 4) Rendicontazione.

2. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e il conseguimento di avanzi di gestione finalizzati alle erogazioni ed alle iniziative proprie, al netto dei contributi e delle riserve patrimoniali.

Si ritiene necessario, nei limiti dell'opportunità, alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati ed eventuali perdite connesse alle partecipazioni immobilizzate.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value.

3. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione nonricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quantoprevisto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.

Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plusvalori/minusvalori non iscritti nel conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancioe a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari.

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del migliore equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra

classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata, nella scelta degli investimenti, a criteri di prudenza e diversificazione in relazione sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, dota l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Sia nel caso di gestione interna sia nel caso di gestione esterna il Consiglio di Amministrazione può nominare un advisor indipendente che lo supporti nella gestione del patrimonio finanziario, selezionato a seguito di una procedura competitiva.

L'asset allocation strategica è di competenza del Consiglio Generale.

L'asset allocation operativa e funzionale è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuato unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della Fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

La Fondazione può dotarsi di un proprio veicolo (ad esempio un fondo comune di investimento) che possa contenere parte dei propri attivi patrimoniali in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della strategia di investimento. In tale evenienza non operano le limitazioni di cui al paragrafo precedente.

5. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione, semestralmente, nelle due sessioni di approvazione del Bilancio e del Documento Programmatico previsionale, è tenuto ad aggiornare il Consiglio Generale sull'andamento di tutti gli asset finanziari detenuti in portafoglio.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio.

Allegato 7:

Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale della Fondazione Banco di Napoli

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER INTERVENTI A IMPATTO SOCIALE E CULTURALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 03/03/2022)

TITOLO I Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statutari della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione), con specifico riferimento alle attività erogative per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, prevedendo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione dei progetti e delle iniziative da sostenere, procedure di selezione, la motivazione delle scelte, il migliore utilizzo delle risorse, l'effettiva priorità per interventi efficaci e sostenibili, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

Ai fini del presente regolamento s'intende:

a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in forma monetaria o in servizi, effettuato dalla Fondazione, per sostenere in tutto o in parte la realizzazione di progetti nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, a favore di altri soggetti pubblici o privati;

b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato;

c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità statutarie della Fondazione;

d) per "progetti specifici propri" quei progetti con i quali la Fondazione persegue, agendo direttamente attraverso proprie entità strumentali o derivate, anche in partenariato con altre associazioni, le finalità istituzionali in modo più incisivo ed efficace;

e) per "avviso pubblico" l'invito a presentare iniziative e progetti, in coerenza con le priorità e gli obiettivi di intervento dichiarati e secondo le procedure, i tempi, la modulistica ed i criteri di selezione indicati nello stesso avviso, a cui la Fondazione si impegna a dare la maggiore evidenza possibile attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;
f) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi" i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, ovvero dalla condivisione di obiettivi strategici di intervento nei medesimi territori, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi:
a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti specifici propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
b) sostenendo iniziative e progetti promossi da soggetti terzi nell'ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.
2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell'educazione, istruzione e formazione; dell'arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza; della sanità e assistenza.
3. Nel sostenere i progetti nei settori indicati al comma precedente la Fondazione si propone di cogliere i seguenti obiettivi:
a) favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio per l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca;
b) incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili, a impatto sociale e che coinvolgano i diversi protagonisti delle comunità locali;
c) svolgere un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti, ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento ed alla costruzione di risposte innovative ai nuovi bisogni sociali con l'attività di comunità generative;
d) promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle organizzazioni che presentano competenze identificative nei relativi settori di intervento;
e) assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale.
4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione si avvale della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale (di seguito Commissione), composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest'ultimo designati.
La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 11e 15 del presente Regolamento, e si avvale per le attività istruttorie della struttura amministrativa della Fondazione.

TITOLO II Destinatari e modalità di intervento

Art.5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che per esperienza, competenza, professionalità, reputazione e capacità di partnership diano prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.
Sotto il profilo soggettivo, possono proporre iniziative:
a) i soggetti pubblici, gli enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le imprese strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h), del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
b) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
c) le imprese sociali di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n.112;
d) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
e) altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione, per iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento.
Ai fini della formalizzazione delle iniziative o dei progetti di intervento, è necessario che i soggetti privati di cui alla lettera a) del comma precedente siano iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore, mentre per i soggetti privati di cui alla successiva lettera e) è necessario che gli stessi siano organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata. In ogni caso è necessario che i soggetti operino nel settore cui è rivolta l'erogazione da almeno 1 anno e che comprovino le loro esperienze, competenze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e sostenibilità del progetto.
Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.
I soggetti destinatari devono in ogni caso:
a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo delle comunità locali;
b) operare da almeno un anno nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione.
L'assenza di finalità lucrative deve essere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità;
2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori requisiti di ammissibilità soggettivi in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni:
a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro;
b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti;
c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
d) finalizzate esclusivamente a sostenere la vita stessa dell'organizzazione e il suo funzionamento ordinario, senza generare impatto nelle comunità di riferimento;
e) destinate ad attività a prevalenza commerciale, ovvero per progetti in cui non si rilevi una adeguata ponderazione tra effetti sociali e finalità commerciali e di sostenibilità economica.
2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori condizioni di non ammissibilità in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. Le iniziative e i progetti finanziati con un contributo della Fondazione hanno di norma durata non superiore ai 12 (dodici) mesi.
2. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, per iniziative e progetti di durata superiore ai 12 mesi e, comunque contenuti nell'arco di un triennio, solo in presenza di riconosciuti e rilevanti obiettivi di intervento di elevata complessità. In tal caso, l'erogazione delle quote annuali successive alla prima è effettuata subordinatamente alla positiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli stati di avanzamento annuale del progetto, come documentati da rendicontazione/relazione tecnica di attuazione periodica.
3. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di richiesta scritta da parte del soggetto proponente, adeguatamente motivata, e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:
- Richiesta "a sportello";
- Avviso pubblico/Manifestazione di interesse;
- Progetti specifici propri.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.
2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.

TITOLO III Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le richieste a "sportello", ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da avvisi pubblici specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito istituzionale della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalità pubblicate sul medesimo sito.

2. I progetti specifici propri possono trarre origine da una iniziativa diretta della Fondazione o su proposta di soggetti terzi che richiedono l'intervento in partenariato di scopo della Fondazione stessa.

3. Le organizzazioni e i soggetti proponenti che intendano accedere ai contributi sulla base di un Avviso pubblico della Fondazione, sono tenuti a presentare formale domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, secondo le modalità ed i termini temporali definiti nello stesso Avviso, pena l'inammissibilità delle domande medesime alla fase istruttoria.

La richiesta deve indicare almeno:

a) l'oggetto del progetto o dell'iniziativa;

b) le generalità del richiedente, di eventuali partner e delle persone che in concreto si occuperanno della realizzazione dell'iniziativa;

c) gli obiettivi che si intendono perseguire e i benefici per la collettività che possono derivare dall'iniziativa;

d) le finalità, i contenuti e le azioni dell'intervento;

e) il fabbisogno finanziario dettagliato e l'ammontare del contributo richiesto;

f) le fonti di finanziamento ulteriore e risorse proprie investite;

g) i tempi di realizzazione;

h) gli elementi considerati significativi come indicatori per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'impatto dell'intervento sul territorio;

i) l'impegno a trasmettere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'iniziativa;

j) l'impegno a esibire idonea documentazione in ordine alle spese sostenute, alla loro inerenza al progetto sostenuto, nonché a rendicontare a conclusione del progetto circa i risultati conseguiti;

k) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003.

Alle richieste deve essere allegato statuto, atto costitutivo, documentazione sull'assenza dello scopo di lucro.

Il Consiglio di amministrazione potrà richiedere nell'avviso pubblico eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per la puntuale valutazione del progetto e della qualità del proponente.

4. Con riferimento alla copertura del costo totale di progetto, il soggetto proponente è tenuto a specificare l'entità del contributo richiesto alla Fondazione, entro i limiti massimi riportati nell'Avviso pubblico, e quanta parte del budget previsionale di progetto trova copertura su altre risorse già nella disponibilità del proponente in quanto trattasi di mezzi propri ovvero di altri finanziamenti assicurati da istituzioni pubbliche o private per concorrere alle medesime finalità.

5. In caso di positivo accoglimento della richiesta di finanziamento della proposta progettuale candidata, su decisione insindacabile del Consiglio di Amministrazione, il contributo assegnato dalla Fondazione potrà essere pari all'importo richiesto, ovvero potrà essere determinato in misura ridotta rispetto alla richiesta. In tal caso, in sede di accettazione del contributo, il soggetto proponente e beneficiario dovrà attestare le ulteriori fonti di copertura per la parte di contributo non riconosciuta dalla Fondazione. In alternativa dovrà produrre una richiesta di rimodulazione del budget e delle relative attività, garantendo la quota di risorse proprie già dichiarate in sede di candidatura, ovvero garantendo la proporzionalità tra contributo assegnato e risorse proprie, tanto al fine della piena attuazione della proposta progettuale candidata. L'accettazione della predetta richiesta di rimodulazione è approvata o rigettata dal Presidente del CdA.

Art. 10 Informazione e pubblicità a cura dei soggetti beneficiari

Ciascun soggetto beneficiario del contributo della Fondazione, sia esso in forma monetaria o in servizi, ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa e dei suoi risultati, e nell'allestimento di tutte le attività previste, nonché nella comunicazione istituzionale connessa al progetto finanziato.

TITOLO IV Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 11 Criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali di valutazione descritti nell'articolo 15.

Art. 12 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della sostenibilità sociale, con il supporto della struttura amministrativa della Fondazione, e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.
2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile perché presentata da un soggetto non idoneo o per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art. 14, ogni decisione sulla ammissibilità della domanda a contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.
3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed esaminate sono insindacabili.
4. La presentazione delle istanze e/o la loro approvazione, non generano nei proponenti alcun diritto al conseguimento delle erogazioni sino al convenzionamento di cui al comma 2 dell'art. 14.

Art. 13 Comunicazione delle decisioni

Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste.
Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 14 Modalità di erogazione

1. Il Segretario Generale della Fondazione sovrintende alle procedure di erogazione, assistendo il Presidente nelle fasi successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.
2. Le modalità di erogazione del contributo e di attuazione e monitoraggio del progetto selezionato sono definite dall'Atto di Accettazione, che dovrà essere appositamente sottoscritto per accettazione dal soggetto beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.
3. L'erogazione del contributo concesso avviene di norma in due tranches, la prima a titolo di anticipazione, a seguito di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione e di trasmissione di apposita dichiarazione di avvio attività, e la seconda a titolo di saldo, a seguito della conclusione delle attività progettuali e della compiuta e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti. In caso di progetti pluriennali, l'Atto di Accettazione stabilirà le modalità di erogazione per le diverse annualità previste. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata all'autorizzazione del Presidente.
4. Le erogazioni monetarie sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto beneficiario, che sarà stato indicato dal soggetto beneficiario per lo svolgimento di tutte le operazioni di spesa connesse al progetto, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei pagamenti, né è consentito liquidare su conto corrente intestato a persona fisica o a persona giuridica diversa dalla organizzazione beneficiaria.
5. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un manuale di rendicontazione per le attività erogative non rientranti in quelle per cui è previsto un Avviso pubblico/Manifestazione di interesse. Il predetto manuale dovrà essere elaborato nel rispetto dei princìpi definiti dal presente Regolamento.

Art. 15 Istruttoria, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:
A) Istruttoria
B) Monitoraggio

A) ISTRUTTORIA

Per l'attività istruttoria la Commissione si avvale della struttura amministrativa della Fondazione e cura in particolare l'Accoglibilità formale delle domande, con riferimento al rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità delle domande medesime.

Accoglibilità. Essa deve essere verificata:

a) in relazione ai soggetti richiedenti: sono ammissibili solo ed esclusivamente i soggetti di cui all'art. 5 del presente Regolamento;

b) in relazione alla proposta progettuale candidata: sono ammissibili le proposte che risultino:

• presentate esclusivamente mediante compilazione del format di candidatura allegato all'Avviso pubblico e approvato dal Consiglio di Amministrazione;

• complete di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso pubblico sia con riferimento alla proposta progettuale che al soggetto proponente

• presentate nel rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione

• non ricadenti nelle fattispecie di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

Valutazione qualitativa. Essa deve essere condotta applicando i seguenti criteri di valutazione, suscettibili di essere integrati appositamente da un Avviso pubblico, con riferimento specifico alle finalità perseguite:

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità e gli obiettivi specifici così come definiti dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;

• strategia di intervento e sua efficacia rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi dichiarati;

• contenuto di innovazione sociale;

• impatto sociale/culturale/economico nella comunità di riferimento.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità, capacità organizzativa e capacità di networking;

• trasparenza e affidabilità;

• apporto di risorse proprie e opportunità di integrazione con ulteriori risorse derivanti da fundraising presso istituzioni pubbliche e private.

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;

• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;

• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;

• monitoraggio, valutazione e comunicazione;

• livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

a) caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;

b) capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
c) in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento.
I soggetti che hanno proposto iniziative possono ricevere informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e gli esiti del processo di selezione secondo le procedure operative definite dalla Fondazione.

B) MONITORAGGIO

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della struttura operativa, verifica i seguenti obiettivi:
1. comprendere gli effetti diretti e indiretti ed i risultati prodotti dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati;
2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.
Le attività di controllo riguardano:
• l'esame delle rendicontazioni economico finanziarie;
• l'esame delle relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di Accettazione.
Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato
Per le erogazioni di importo superiore a [diecimila] verrà chiesta anche una relazione delle attività in itinere.
A campione, potranno, inoltre, essere disposte visite dirette in loco, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quali processi attuativi si siano messi in campo (in itinere) e quali eredità i progetti abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post), nonché di interviste ai referenti dei gruppi di progetto e a gruppi di destinatari finali delle attività realizzate.
All'Atto di Accettazione del contributo, dovrà essere allegato un format sintetico di relazione intermedia e conclusiva, che sarà compilata, a cura del beneficiario e trasmessa, in ogni caso, propedeuticamente alla erogazione del saldo. Le relazioni conclusive redatte nelle forme sopra descritte, potranno essere oggetto di pubblicazione sul sito della Fondazione secondo le modalità previste dal CdA.
La predetta relazione dovrà essere prodotta, altresì, dai beneficiari delle attività finanziate con richieste "a sportello

Art. 16 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:
a) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione;

b) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;
c) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;
d) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;
e) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;
f) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;
g) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).
h) qualora siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno;
i) qualora sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati; in questo caso la Fondazione potrà in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e richiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate.

TITOLO V Pubblicità Istituzionale

Art. 17 Pubblicità

L'attività erogativa della Fondazione, compresi gli Avvisi pubblici e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Fondazione, nonché sui canali social e mediante le iniziative di comunicazione istituzionale ritenute più adeguate ad assicurare la maggiore partecipazione possibile alle iniziative promosse.
Sul sito Internet della Fondazione sono altresì resi pubblici i risultati conseguiti in relazione alle iniziative finanziate, secondo le modalità definite dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI Norma transitoria

Art. 18 Norma transitoria

Le modifiche concernenti i destinatari degli interventi si applicano a decorrere dalla data di operatività del Registro unico nazionale del terzo settore.
Il presente Regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Generale.
Alle richieste di contributo inoltrate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti.

Allegato 8:

Regolamento Designazione Nomine.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazionie Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.

2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.

4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguatapresenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi e del Segretario Generale

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei

settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza;
b) i componenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devonoessere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Segretario Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e chesiano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.

2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1 dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi 30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, eccedenti il 15% dei componenti il Consiglio Generale queste saranno effettuate:
- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.
- per il punto g) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Abruzzo.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.

2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale, dal Vice Presidente e dal

Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Segretario Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.

4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

5. Ove la Commissione, ovvero se non istituita, il Consiglio Generale rilevi la sussistenza di incompatibilità o il difetto dei requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare le nuove designazioni necessarie al completamento della terna.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.

2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.

3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad indicare una nuova terna.

TITOLO III Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.

2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica,almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti in carica (unità arrotondata per difetto senza decimali) il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.

4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

5. In relazione ai commi 2, 3 e 4, ciascun Consigliere può sottoscrivere un'unica presentazione per ciascuna funzione.

6. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.

7. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.

2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.

5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V Nomina del Segretario Generale

Art. 11 Nomina del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.

2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.

4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.

5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:
   a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
   b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
   c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
   d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TITOLO VI Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 9:

Regolamento per l’individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d’interesse.

Approvato nella seduta del C.G. del 06/05/2021, modificato agli artt. 2 e 8 nella seduta del C.G. del 24/07/2023, attualizzato allo Statuto approvato dal Mef il 16/08/2023

Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse (approvato nella seduta del C.G. del 06/05/2021, modificato agli artt. 2 e 8 nella seduta del C.G. del 24/07/2023, attualizzato allo Statuto approvato dal Mef il 16/08/2023)

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.

Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, in seguito definiti "componenti".

Nel contratto stipulato con il Direttore Generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 - Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti. Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Non configura ipotesi di conflitto il conferimento di incarichi in enti strumentali della Fondazione.

Articolo 3 - Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Direttore Generale.

Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4 - Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5 - Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, il Direttore Generale trasmette, con cadenza annuale, a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.

Articolo 6 - Assunzione di funzioni o cariche in soggetti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o soggetti rispetto ai quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7 - Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda, nonché un termine ulteriore di quindici giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.

Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, per l'audizione del componente, nella quale deve essere consentito al medesimo di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte. Esaurita la discussione, il componente soggetto al procedimento di accertamento del conflitto si allontana per consentire la decisione in sede riservata.

Della seduta verrà redatto verbale in forma sintetica che sarà sottoscritto dal segretario verbalizzante e da chi presiede l'organo. Copia del verbale è consegnata ai soggetti intervenuti che ne facciano richiesta. Ai soli fini della predisposizione del verbale può essere effettuata registrazione fonografica delle dichiarazioni rese.

Il Presidente dell'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.

La votazione si svolge in forma segreta ai sensi del comma 5 dell'art. 14 dello Statuto e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in caso di sua assenza, del Vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di nomina.

L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato. Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8 - Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto, ove la fattispecie lo consenta, prima di procedere alla dichiarazione della decadenza, l'interessato è diffidato a rimuovere, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'Organo competente, la causa che determina il conflitto. Decorso tale periodo, viene dichiarato decaduto dalla carica rivestita nella Fondazione Banco di Napoli.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.

In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Articolo 9 - Accesso ai documenti

Il diritto di accesso ai documenti formati o stabilmente detenuti dalla Fondazione nei procedimenti di cui al presente regolamento è riconosciuto solo ai soggetti direttamente interessati di cui all'art. 1 del presente regolamento. Qualora i documenti di cui al comma 1 contengano informazioni riservate di carattere personale, commerciale, industriale e finanziario, relative a persone ed imprese coinvolte nei procedimenti, il diritto di accesso è consentito, in tutto o in parte, nei limiti in cui ciò sia reso necessario dall'istanza.

I soggetti che intendono salvaguardare la riservatezza o la segretezza delle informazioni fornite devono presentare alla Fondazione una apposita richiesta, che deve contenere l'indicazione dei documenti o delle parti di documenti che si ritiene debbano essere sottratti all'accesso, specificandone i motivi.

La Fondazione, ove non ritenga sussistenti gli elementi di riservatezza e segretezza addotti a giustificazione delle richieste di cui al comma precedente, dà comunicazione motivata agli interessati.

La Fondazione può disporre motivatamente il differimento dell'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge e comunque non oltre la comunicazione di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta scritta e motivata, sulla quale il Direttore Generale provvede entro trenta giorni.

Allegato 10:

Regolamento Concessione Patrocini.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

Articolo 1 – Definizione delle attività meritevoli di patrocinio

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.

2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio, cosi come definite all'art.1, devono coinvolgere interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare preferenza alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.

2. Le iniziative possono avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.

3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.
4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.

2. Il Segretario Generale, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o provvedimento urgente soggetto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.

2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 5.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.

3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.

4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione, in favore della medesima iniziativa, di altro contributo economico concesso dalla Fondazione, nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale della Fondazione.

2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Articolo 8 – Modalità di rendicontazione

1. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di linee guida di rendicontazione, per le attività per le quali è concesso un patrocinio oneroso.

2. In ogni caso l'Ente che ha ottenuto il patrocinio oneroso della Fondazione è tenuto a rispettare le indicazioni contenute nelle linee guida ed a rendicontare i costi sostenuti, per l'iniziativa finanziata, entro tre mesi dalla data di esecuzione dell'attività. Superato tale termine, senza che gli adempimenti siano assolti, il contributo viene revocato.

Allegato 11:

Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1
Ambito di Applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto, disciplina, in coerenza con le previsioni statutarie e nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità di ciascun organo della Fondazione, i flussi di informazione, gli accessi documentali e le modalità operative più efficaci e funzionali, anche attraverso l'ausilio della struttura amministrativa, al buon andamento dell'Ente ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.

2. La Fondazione al fine di effettuare, pur in linea con i principi di autonomia, le migliori scelte di governance per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio, adotta, nel quadro di una precisa volontà strategica ed in linea con la previsione dell'art. 33 dello statuto, nonchè con quanto esplicitato nel Codice Etico, un criterio di trasparenza, insito nella responsabilità di gestione del patrimonio, al fine di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità alla programmazione e a i risultati dell'attività.

TITOLO II Principi Generali

Art. 2
Obbligo di Riservatezza

1. I componenti degli organi della Fondazione hanno l'assoluto obbligo di riservatezza su fatti, circostanze, informazioni e documenti conosciuti in ragione del loro mandato, ed anche al termine dello stesso restano vincolati al dovere di non divulgazione degli stessi.

Art. 3
Rapporti tra Consiglio Generale e Consiglio di Amministrazione

1. Pur nel reciproco rispetto dei ruoli e delle distinte funzioni, i componenti dei due organi hanno diritto, al fine di un espletamento consapevole e partecipato del mandato, ad una conoscenza diffusa delle informazioni rilevanti che abbiano ripercussioni con l'operato dei rispettivi organi

chiamati a garantire una efficace ed efficiente gestione istituzionale dell'Ente nel perseguire le finalità della Fondazione.

2. In particolare, sarà assicurato ai Consiglieri Generali adeguato accesso agli atti deliberativi dell'organo amministrativo e dei documenti correlati (intesi quali atti, elaborati e documenti istruttori), qualora vi sia una esplicita e motivata richiesta da parte di un numero di componenti il Consiglio Generale pari a un quarto di quelli in carica al momento della richiesta stessa. L'istanza di accesso attraverso visione sarà indirizzata al Collegio Sindacale, che curerà l'istruttoria degli atti e informazioni ostensibili, con l'ausilio del Segretario Generale e della struttura, consentendone l'effettuazione entro 10 giorni dall'istanza stessa, e presenziando all'accesso.

3. L'eventuale riproduzione di documenti ed elaborati in copia, conseguente le attività di cui al punto 2 che precede e sempre su istanza del medesimo numero di Consiglieri Generali, sarà consentita, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza e di non divulgazione di cui all'art. 1, mediante copie serigrafate, in maniera da rendere visibile l'identificazione dei richiedenti, i quali, ne assumeranno l'obbligo di custodia. Tale richiesta di rilascio di copie dovrà essere motivata e dovrà evidenziare la necessità di conoscenza e acquisizione degli atti, funzionale alla tutela di rilevanti finalità istituzionali o di verificare fatti e scelte che possono ledere, anche solo potenzialmente, l'immagine della Fondazione.

Allegato 12:

Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2023 – prospettive anno 2024/2026

FONDAZIONE BANCO di NAPOLI

il cartastorie
museo archivio storico banco napoli

anno 2023
_prospettive 24-26

SOMMARIO

1 ATTIVITÀ MUSEALE 4

1.1 Indicatori quantitativi 4

Prospettiva 24-26 4

1.2 Nuovo spazio di approfondimento scientifico (cd. "lo studiolo") 4

1.3 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali 5

1.4 Produzione di materiali promozionali e divulgativi 5

Prospettiva 24-26 6

1. Allestimento mobile 6

2. Kit promozionale: l'archivio in valigia 6

3. Laboratorio "Dal documento all'immagine" 7

1.5 Eventi di animazione culturale (Rassegna Sembravano C'Arte) 7

Prospettiva 24-26 8

1.6 Tematizzazione della visita al museo 8

"Ha deliberato dispensarvi" 8

Prospettiva 24-26 8

1.7 La Carta al Tesoro 8

Prospettiva 24-26 9

1.8 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole 9

Prospettiva 24-26 9

1.9 Ulteriori sviluppi strategici del triennio 24-26 9

Introduzione della terza lingua 10

La co-progettazione 10

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI 10

2.1 Coordinamento servizio civile 10

2.2 Formazione 10

Summer school "Capitalizzare l'esperienza. L'archivio storico del Banco di Napoli come laboratorio di studio per una nuova digitalizzazione" 10

Prospettiva 24-26 11

Progetto di PCTO con l'Istituto Superiore Artemisia Gentileschi di Napoli 11

Prospettiva 24-26 11

2.3 Networking **12**

Partecipazione all'associazione Museimpresa 12

2.4 Attività di fundraising **12**

Prospettiva 24-26 12

2.5 Attuazione della convenzione FBN/ilCartastorie **13**

2.6 Cambio di denominazione dell'ente strumentale **13**

1 ATTIVITÀ MUSEALE

1.1 Indicatori quantitativi

Il museo, a tutto settembre ha fatto registrare, alla data di redazione del presente documento, un numero di **visitatori pari a 4.372**, di cui il 10% circa gratuiti.

Tale flusso di visitatori ha generato – alla stessa data – entrate da biglietteria pari a **€ 16.584,50**.

Prospettiva 24-26

Se l'anno 2023 chiuderà probabilmente con circa 7.000 visitatori e circa 22.000 euro di entrate da biglietteria, occorrerà darsi come obiettivo – **per il 2024, almeno 8.000 presenze e circa 30.000 euro** di entrate da bigliettazione per arrivare, al termine del periodo considerato (2026) ad una stima di 20.000 presenze e 60.000 euro di entrate.

1.2 Nuovo spazio di approfondimento scientifico (cd. "lo studiolo")

Il museo dell'archivio storico del Banco di Napoli ha tra i suoi compiti quello di avvicinare le persone alla documentazione nei suoi diversi utilizzi e illustrarne le diverse funzioni. Mentre le potenzialità dell'archivio come luogo di memoria e come strumento per la ricostruzione di un'identità di comunità sono egregiamente supportate dall'impianto multimediale permanente (percorso Kaleidos), ciò che fra la fine del 2023 e l'inizio del nuovo anno si realizza, è l'implementazione di uno spazio dal diverso tenore informativo. Pur senza abbandonare il carattere inclusivo e immediato del linguaggio museale, vista l'ampiezza di informazioni ottenibili e le possibilità di approfondimento offerte dalle scritture, si ricrea un luogo maggiormente dedicato ai contenuti dell'archivio. Uno spazio che abbia l'ambizione di parlare ad un tipo di pubblico potenzialmente interessato ad 'approdare' in sala studio.

Al momento della redazione del presente documento, si sta progettando uno spazio dedicato a questo genere di contenuti, dove sia tangibile un distacco dall'approccio prettamente divulgativo dello storytelling.

Gli obiettivi dell'allestimento di questo piccolo studiolo, sono dunque:

- fornire ai visitatori degli esempi di contenuti direttamente riscontrabili nei registri;
- mostrare funzionamento e contenuti di porzioni di archivio non presenti all'interno del percorso multimediale;
- offrire un accesso immediato ad alcune informazioni (di particolare valore e forza di engagement) contenuti negli inventari, specialmente indici di nominativi.

1.3 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali

La visita al museo può dirsi pienamente godibile in presenza della mediazione di una guida; per oltrepassare questo problema, a fine 2023 viene potenziato il sistema di supporto alla visita mediante dispositivi mobili personali che costituiscono, di fatto, una audio guida all'intera visita.

La struttura degli approfondimenti audio, disponibile in italiano e inglese, è la seguente:

1. Introduzione al luogo

Qual è la storia dell'edificio che ospita l'Archivio Storico del Banco di Napoli? In realtà si tratta di due edifici, successivamente uniti dal Monte e Banco dei Poveri. Scopri la storia di Palazzo Ricca e Palazzo Cuomo. Scopri di più.

2. Storico

La nascita del sistema bancario napoletano nella prima metà del 1500 è un fenomeno complesso e unico nel suo genere. Perché la banca moderna si sviluppò e prosperò nella capitale del viceregno spagnolo? Scoprilo qui.

3. Storytelling

Dal documento alla narrazione. Come nasce una storia capace di far parlare le carte? I documenti e i loro protagonisti si raccontano attraverso lo storytelling. Approfondisci qui.

4. Stemmi

Gli stemmi sui tagli dei volumi li identificano come appartenenti ad un determinato banco. Ciascuno degli otto banchi pubblici napoletani, infatti, aveva una propria identità, un proprio governo e un proprio stemma. Scopri di più sul significato di queste decorazioni.

5. Pegni

Due degli otto banchi pubblici napoletani iniziarono la loro attività come monti. Avevano lo scopo effettuare piccoli prestiti senza interesse, prendendo in pegno oggetti di modesto valore. Approfondisci qui la storia del prestito su pegno nei banchi napoletani.

6. Patrimoniale

Oltre al grande fondo apodissario, che riguarda i rapporti con i clienti, l'Archivio Storico del Banco di Napoli conserva una porzione di documentazione dedicata al patrimonio dei diversi banchi e ai loro rapporti con il potere. Scopri di più sulle caratteristiche del fondo patrimoniale.

7. UNESCO

Nel giugno del 2023 il fondo apodissario dell'Archivio Storico del Banco di Napoli è stato iscritto nel Registro della Memoria del Mondo UNESCO. Quali sono i motivi di questo prestigioso riconoscimento? Scoprilo qui.

1.4 Produzione di materiali promozionali e divulgativi

Produzione, del tutto inedita per il museo, di un'ampia gamma di **oggetti di promozione e divulgazione** da diffondere presso i visitatori al doppio scopo di creare un ricordo tangibile

dell'esperienza di visita e di fornire informazioni didattiche che si fissino nella memoria dei visitatori e inducano gli stessi ad attivare i meccanismi virtuosi del cosiddetto "passaparola".

È stata prevista la produzione dei primi materiali promozionali del museo, nella forma di oggettistica strettamente correlata ai particolari contenuti archivistici e museali.

Prospettiva 24-26

L'Archivio Storico del Banco di Napoli rappresenta un valore insostituibile per la storia dell'Italia Meridionale e di tutto il bacino mediterraneo. L'attività che si intende svolgere mira ad una migliore e ulteriore eliminazione delle barriere (di tipo spaziale, ma anche legate alle competenze necessarie per la fruizione) esistenti alla sua percezione come patrimonio per le comunità che è in grado di documentare.

1. Allestimento mobile

La realizzazione di un sistema trasportabile (ambiente modulare e macchina capace di proiettare contenuti multimediali) per utilizzare l'approccio di storytelling già sperimentato, nell'esperienza del museo ilCartastorie, come metodo efficace per evidenziare il valore del patrimonio archivistico in luoghi e contesti diversi e distanti dalla sede fisica del museo (istituzioni formative, luoghi di aggregazione, grandi musei). Le narrazioni multimediali, tutte fortemente ispirate e incentrate sulle fonti primarie dell'archivio, saranno proiettate da una macchina realizzata in modo unico e con carattere di artigianalità che richiami le scritture e la documentazione dell'archivio. Al momento della stesura di questo progetto, si è in grado di indicare le prime due tappe dell'allestimento mobile presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura in Spagna (Madrid) e in Francia (Parigi), grazie a contatti già avviati con il competente Ufficio del Ministero degli Esteri.

2. Kit promozionale: l'archivio in valigia

Un oggetto di dimensioni contenute, paragonabili a quelle di un trolley o di un grande volume d'archivio, che abbia la capacità di mostrare contenuti multimediali (aggiornabili) e che, al contempo, abbia caratteristiche di unicità e artigianalità tali da essere rappresentativo dell'archivio. Questo oggetto, una 'scatola magica' in grado di proiettare e riprodurre narrazioni ispirate ai documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, sarà in grado di rappresentare un frammento dell'archivio e del suo patrimonio, come se fosse staccato da esso e potesse animarsi altrove. A tale scopo esso riproporrà, nei suoi caratteri esteriori, un oggetto dal valore simbolico/rappresentativo per l'Archivio Storico del Banco di Napoli: una filza di documenti o un grande registro contabile. La 'scatola magica' sarà dotata di un sistema in grado di proiettare su una superficie (l'oggetto stesso, grazie ad un sistema che garantisca una proiezione di tipo zenitale) o su superfici terze (pareti o teli) e di un apparato di memoria, aggiornabile e modificabile, che permetterà il trasporto e la messa in esecuzione di più prodotti multimediali, di tipo narrativo e didattico. L'uso è pensato all'interno di ambiti come scuole, seminari,

convegni ma anche, quando non utilizzato altrove, all'ingresso del museo come "anteprima" della stessa visita, capace di far cogliere al potenziale visitatore la tipologia di museo e indurlo così alla visita.

3. Laboratorio "Dal documento all'immagine"

L'implementazione, all'interno del percorso museale, di un sistema in grado di trasformare le scritture dell'archivio in immagini. L'Archivio Storico del Banco di Napoli è, infatti, costituito soprattutto da scritture che descrivono e argomentano l'oggetto di transazioni economiche, piccole e grandi, dal XVI al XIX secolo. Grazie al grande sviluppo che nell'ultimo anno ha avuto la **Generative AI Technology** (tecnologia generativa capace di creare immagini a partire da comandi testuali) e alla sua implementazione presso il museo sarà possibile, per i visitatori, **trasformare le causali di pagamento degli antichi banchi pubblici napoletani in immagini**. Dal tavolo in ebano, oggetto di un piccolo pagamento, al quadro di un grande artista, andando smarrito nel tempo, e la cui ricostruzione è possibile attraverso i particolari contenuti nel pagamento, ogni cosa descritta nei documenti può tramutarsi in un'immagine. L'innovazione che questa tecnologia in forte sviluppo è in grado di fornire rispetto alla fruizione del patrimonio archivistico consente a chiunque di 'vedere' la società descritta nei documenti d'archivio e a partecipare attivamente ad una nuova rappresentazione/rielaborazione del patrimonio culturale scritto, capace quindi di essere percepito in modo più diffuso e immediato.

1.5 Eventi di animazione culturale (Rassegna Sembravano C'Arte)

Nel corso del 2023, da marzo a giugno, insieme alla Fondazione Banco di Napoli ed alla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania è stata proposta al pubblico la seconda edizione di "Sembravano C'arte", la rassegna culturale svoltasi al museo ilCartastorie.

L'iniziativa ha previsto incontri – ad ingresso gratuito - in cui le carte d'Archivio sono state raccontate attraverso diverse forme d'arte a partire da testi originali. Un percorso che ha dato forma e voce alle scritture tra teatro, musica, installazioni e performance. Gli appuntamenti sono stati:

1. *Il gusto e il peccato* - 24 marzo 2023. Reading e musica; voce narrante: Giancarlo Cosentino; pianoforte: Fabrizio Romano.
2. *Ben vero pagherete* – 13 aprile 2023. Narrazione scenica; Voce: Debora Sacco; accompagnamento musicale: Mikele Buonocore.
3. *Apparenze celesti* - 5 maggio 2023. Reading e musica; Reading: Fiorenzo Madonna; musiche: Ars Nova Napoli.
4. *Pericolante nell'onore* – 13 e 14 giugno 2023. Mise en espace; attori: Massimo De Matteo, Peppe Miale
5. FUORI RASSEGNA

   (Conto) Corrente: pagamenti, storie e maree del Mediterraneo – 22 e 23 giugno 2023. Spettacolo itinerante e musica; teatralizzazione: Cercamond Compagnia Teatrale; musiche: Balcani Sciolti.

Prospettiva 24-26

Nel corso dei prossimi anni la rassegna sarà ripetuta con l'utilizzo di testi già messi in scena e di nuovi testi esito di un concorso letterario che Fondazione Banco di Napoli bandirà alla fine del 2023 per sollecitare nuovi autori a produrre contributi teatrali traendo ispirazione da documenti dell'Archivio Storico.

Un altro filone, relativo alle attività di internazionalizzazione, è direttamente collegato con il Ministero degli affari Esteri e, in particolare, con gli istituti italiani di cultura in Francia; la documentazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, capace di descrivere pagamenti e investimenti dei Degas, e le testimonianze documentali provenienti dall'Archivio Storico del Ministero degli Esteri, particolarmente illuminanti sui rapporti italo-francesi durante gli anni fondamentali dell'Unità, si propongono come cornice di fonti entro cui inquadrare una rappresentazione teatrale a tre voci e all'interno della stessa, citati e mostrati, si inseriscono.

1.6 Tematizzazione della visita al museo

"Ha deliberato dispensarvi"

In occasione della Giornata Della Memoria, venerdì 27 e sabato 28 gennaio 2023 a ilCartastorie l'esposizione documentaria "Ha deliberato dispensarvi".

Comunicazioni di sospensione del servizio, lettere d'esilio e poi di reintegro: testimonianze dell'applicazione, da parte del Banco di Napoli, delle leggi fasciste "per la difesa della razza", con cui si licenziarono gli impiegati di origine ebraica, utilizzando la formula di "dispensa dal servizio", da cui ha preso il titolo l'iniziativa, fruibile negli orari di apertura del Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Prospettiva 24-26

Sulla base dell'esperienza realizzata nel 2023, una serie di tematizzazioni periodiche con cadenza mensile saranno attuate all'interno del museo, nella parte finale del percorso museale, allo scopo di dare risalto ai documenti che di volta in volta saranno selezionati ed esposti. A corredo delle esposizioni, personale dedicato darà ai visitatori la necessaria contestualizzazione storica della documentazione proposta.

1.7 La Carta al Tesoro

Nel corso del 2023, è stata messa a punto e sperimentata in due circostanze diverse l'attività partecipata dal pubblico di "caccia al tesoro".

I locali del quarto piano dell'archivio sono diventati il teatro di un'attività partecipativa che con il "pretesto" della caccia al tesoro (alla storia, in realtà) consente ai partecipanti di visitare l'ampiezza dell'archivio, di maneggiare i suoi volumi e di comprenderne il funzionamento.

Scopo di ogni squadra è “liberare” la storia dai volumi. Consegnando la fede di credito giusta all’attore, in attesa di recitare il suo monologo ispirato alla documentazione d’archivio.

L’attività infatti coinvolge tre gruppi di visitatori che vengono così divisi in squadre. Ad ogni squadra viene affidata una “mappa di istruzioni”, cioè una riproduzione dei locali in cui si svolge l’attività e i relativi indizi da cercare. A ciascuno dei visitatori viene consegnato un badge con un codice alfanumerico simile ad una segnatura archivistica. Gli indizi sono sia concettuali (informazioni sulla storia che si sta andando a scoprire), sia tecnici.

Gli indizi sono tre e attengono al sistema pandetta, libro maggiore, giornale copiapolizze; sono disseminati in gruppi di volumi esposti in diversi punti del percorso, su appositi tavoli.

Quando un gruppo recupera il suo ultimo indizio (la fede di credito), la consegna all’attore che ne legge la causale e inizia quindi il suo monologo-premio.

Prospettiva 24-26

Tale attività, pensata e progettata in un’ottica partecipativa per il pubblico, si presta ad essere replicata in quanto ha dimostrato di avere un ottimo impatto sul pubblico ed un costo (in termini di ore uomo) estremamente contenuto.

Inoltre, dovrà essere messo a punto e posto in produzione un **gioco sulla falsariga di un “monopoli”** (cd. “gioco dei banchi”) che consenta ai visitatori in età scolastica di apprendere il funzionamento degli antichi banchi pubblici napoletani in maniera ludica e partecipata.

1.8 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole

Prospettiva 24-26

L’offerta culturale orientata alle scuole è quanto mai ampia e variegata; per penetrare questo mercato occorre attivare un servizio mai previsto all’interno del ilCartastorie, in grado di costruire relazioni stabili e strutturate con il mondo delle scuole.

Attraverso contatti diretti, via mail e telefonici, occorrerà prendere contatto con tutte le scuole del territorio e, via via, di un’area sempre più ampia, al fine di presentare l’offerta didattica del museo (sia on line, sia in presenza) e, laddove possibile, indurre gli insegnanti a visitare la struttura dove i contenuti didattici verranno illustrati con maggior grado di dettaglio.

Occorre valutare con interesse la collaborazione, a partire dal 2023, con l’operatore Tappeto Volante s.r.l. che ha manifestato interesse alla commercializzazione delle visite a ilCartastorie rivolte alle classi dalla seconda media in poi.

1.9 Ulteriori sviluppi strategici del triennio 24-26

Si ritiene di dover indicare due ulteriori aree di sviluppo strategico del museo.

Introduzione della terza lingua

Appare sempre più necessaria l'adozione di una **terza lingua (il francese)** all'interno del percorso multimediale del museo; questo richiederà un intervento strutturale sull'interfaccia delle installazioni multimediali attualmente presenti. Si ritiene di dover attivare ogni sforzo per reperire i necessari finanziamenti, anche di natura pubblica, da destinare a questo scopo.

La co-progettazione

ilCartastorie si caratterizza per essere un museo multimediale con una fruizione, da parte dei visitatori, tendenzialmente di tipo passivo; con alcune attività messe in campo di recente (ad es. la "carta al tesoro") si sta cercando di rendere l'esperienza museale maggiormente partecipata da parte del pubblico; il successivo passo di crescita ed innovazione deve esser ricercato, nel prossimo triennio, in **attività di co-progettazione**, coinvolgendo i destinatari finali dell'offerta museale nelle fasi di messa a punto dei nuovi servizi culturali.

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI

2.1 Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno, si è profuso tempo e impegno l'organizzazione delle risorse del servizio civile. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene all'accoglienza ed all'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio.

2.2 Formazione

Summer school "Capitalizzare l'esperienza. L'archivio storico del Banco di Napoli come laboratorio di studio per una nuova digitalizzazione"

La summer school è stata organizzata e condotta in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli e AIDUSA (Associazione Italiana dei Docenti di Scienze Archivistiche), che ha tra i propri compiti istituzionali quello di promuovere e valorizzare il dibattito scientifico in merito agli archivi.

Tale iniziativa ha offerto il proprio contributo al dibattito in corso sui temi più urgenti in merito alla gestione degli archivi e, al tempo stesso, ha contribuito a valorizzare e, se possibile, migliorare i risultati fin qui ottenuti dalla Fondazione grazie a un lavoro che la Fondazione ha profuso per il suo archivio negli ultimi dieci anni e oltre.

La summer school si è basata sulla concreta esperienza già maturata in seno alla Fondazione. Gli interventi sull'Archivio Storico del Banco di Napoli, nel corso dei decenni, sono stati infatti particolarmente articolati e hanno cercato di dare risposte a molti problemi che caratterizzavano e caratterizzano il più avanzato dibattito archivistico italiano e non solo. Ci si è mossi su diversi

terreni, dalla restituzione degli inventari, sino al riconoscimento automatico del testo manoscritto, generando una piattaforma solida e particolarmente idonea ad essere utilizzata come concreto termine di paragone e di ragionamento sulle evoluzioni possibili sia delle competenze che delle azioni di valorizzazione e trasmissione.

La summer school si è tenuta on line dal 25 al 29 settembre 2023 ed è stata articolarla in 5 incontri, in ognuno dei quali un operatore della Fondazione si è confrontato con un qualificato esperto esterno su temi specifici. I temi di discussione sono stati individuati a partire dall'esistente e dall'analisi concreta di quanto è stato fatto e di quanto invece si potrebbe fare, attingendo alle riflessioni di metodo e di prassi al riguardo che si ritiene dovrebbero emergere da questo confronto.

Un simile format ha avuto il pregio di arricchire le competenze dei partecipanti alla scuola, ma anche quelle degli operatori chiamati a discutere del proprio intervento e delle sue circostanze.

I partecipanti alla scuola sono stati 19.

Prospettiva 24-26

Considerato l'ottimo esito dell'edizione 2023, si pensa di poter replicare l'iniziativa, diversificando i temi trattati, nel corso del 2024, con l'unica accortezza di realizzare l'iniziativa prima dell'estate e poter così contare sulla frequentazione in presenza da parte degli iscritti.

Progetto di PCTO con l'Istituto Superiore Artemisia Gentileschi di Napoli

I ragazzi del quarto linguistico dell'Istituto Superiore Artemisia Gentileschi di Napoli svolgono un progetto di Percorso per le competenze traversali e l'orientamento presso la Fondazione ilCartastorie. I partecipanti seguono un percorso formativo di cinque incontri, con il personale della Fondazione e a stretto contatto con la documentazione dell'archivio storico e le installazioni multimediali ad esso dedicate.

Scopo del progetto è mettere nelle condizioni i ragazzi di presentare da sé il patrimonio dell'archivio ed esporlo ai visitatori nel corso del loro ultimo incontro. Per la realizzazione di tale proposito la classe è stata divisa in gruppi, a ciascuno dei quali verrà assegnata una porzione del percorso multimediale e l'esposizione di una caratteristica dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Il PCTO si è articolato dal 24 febbraio al 3 maggio in 6 incontri da 5 ore ciascuno.

Prospettiva 24-26

Ogni anno, sarà ospitato almeno un progetto di PCTO presso ilCartastorie.

2.3 Networking

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

2.4 Attività di fundraising

Nel corso del 2023 sono stati messi a punto due importantissimi tentativi pe rendere stabile il finanziamento pubblico a Fondazione ilCartastorie.

Nel mese di marzo, è stata presentata istanza di iscrizione nella **tabella triennale degli Istituti di Alta Cultura del Ministero della Cultura** che, se accolta, aprirebbe la strada ad un finanziamento annuale per le spese ordinarie per una durata di tre anni, rinnovabile.

Nel mese di settembre, è stata presentata istanza di accesso all'elenco delle **Istituzioni di Alta Cultura della Regione Campania**, ex art. 6 L.R. 7/03. L'accesso a tale elenco darebbe la possibilità a Fondazione ilCartastorie di fare domanda annuale per la copertura di spese ordinarie legate alle proprie attività culturali

Nelle more di conoscere gli esiti di tali domande, si ricorda che nel corso del 2023 è stato ottenuto un finanziamento a valere su fondi **PNRR Next Generation EU del MIC di importo pari a 74.843,64 euro** per la realizzazione delle attività, già richiamate in precedenza: 1. Allestimento mobile, 2. Kit promozionale: l'archivio in valigia e 3. Laboratorio "Dal documento all'immagine", nonché ulteriori **13.000 euro a valere sui fondi della L.R. 12/05**.

L'attività di fundraising viene svolta anche per conto di Fondazione Banco di Napoli e, per il 2023, si registra un finanziamento a valere sui fondi della **L.R.7/03 di 27.700 euro**.

Prospettiva 24-26

Ci si attende il consolidamento delle due importanti istanza citate in precedenza, l'una al Ministero della Cultura, l'altra alla Regione Campania.

2.5 Attuazione della convenzione FBN/ilCartastorie

Per dare attuazione piena alla convenzione che regola i rapporti tra Fondazione Banco di Napoli e il proprio ente strumentale, occorre trasformare la gestione dell'ente strumentale in un'ottica maggiormente **imprenditoriale**, con l'obiettivo della generazione di risorse finanziarie addizionali provenienti dal mercato; con tale approccio, l'incidenza dell'ente strumentale sulle risorse del fondatore andrebbe progressivamente a diminuire.

Sono due le aree, al momento, cui prestare particolare attenzione in una prospettiva di gestione imprenditoriale dell'ente strumentale:

a. la prima attiene alla richiesta di **servizi di ricerca**, oltre che singoli ricercatori interessati o da amatori, ce trova il suo naturale bacino di utenza nel vario mondo delle istituzioni culturali, fondazioni culturali e dipartimenti universitari. Nelle citate organizzazioni i temi della ricerca e l'ottenimento di informazioni derivanti da una ricerca di archivio non si qualificano come obiettivi dei singoli attori, ma attengono alla vocazione stessa e alle funzioni delle istituzioni coinvolte. Che istituzioni di questo tipo possano essere assiduamente interessante ad avvalersi dei servizi di ricerca è stato dimostrato dalla rapida successione di richieste pervenute nel corso degli ultimi anni. Appare indispensabile rendere istituzionale (e pubblicizzare all'esterno) un servizio di questo tipo, stabilendo e formalizzando anche le procedure per trattare ogni richiesta di ricerca che arriverà, secondo canali anche molto diversi, all'archivio.
b. la seconda area di interesse attiene alla **valorizzazione degli spazi** (cortili e sale di rappresentanza) affidati alla gestione dell'ente strumentale; anche per questo punto, occorre dotarsi di un disciplinare che regoli l'uso di tali spazi per attori esterni alla Fondazione.

2.6 Cambio di denominazione dell'ente strumentale

La Fondazione ilCartastorie prende il suo nome, in maniera per certi versi impropria, dal museo nel 2016.

I tempi appaiono maturi per un **cambio di denominazione dell'ente strumentale** che racchiuda in sé i più ampi compiti affidati all'ente dalla già citata convenzione che regola i rapporti tra fondatore ed il proprio ente strumentale.

La denominazione ilCartastorie potrebbe utilmente rimanere in uso per il museo, senza peraltro perdere i vantaggi sinora acquisiti in termini di *brand*.

Un esempio del tutto analogo a quanto proposto è possibile identificarlo nella Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee che gestisce il museo MADRE; nel caso dell'ente strumentale di FBN, si avrebbe una Fondazione con compiti ampi relativi all'archivio che, fra gli altri oneri, ha quello di gestire ilCartastorie, museo dell'archivio storico del Banco di Napoli.